



della Fraternalità di Misericordia
e Gruppo Donatori Sangue «Fratres»
di Borgo a Mozzano

ANNO 23 - N. 43 - Gennaio 2014 PERIODICO DI INFORMAZIONE SEMESTRALE "Spedizione in a.p.-45%-art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Filiale di Lucca"

IL GRAZIE E GLI AUGURI DEL GOVERNATORE



A nome del Magistrato della Misericordia di Borgo a Mozzano esprimo alle Consorelle e Confratelli della Misericordia, ai volontari e alle volontarie, ai dipendenti, e a tutti i simpatizzanti, un grazie di cuore per tutto quello che nell'anno 2013 è stato fatto a servizio della comunità borghigiana e dei paesi vicini, e formulo un grande augurio di bene per l'anno 2014, insieme al desiderio che la Confraternita faccia ancora di più. E' soprattutto nei momenti di crisi economica che la gratuità deve avere il sopravvento, perché a tutti coloro che ne hanno bisogno non manchi l'offerta di aiuto, di sostegno, di accompagnamento che i volontari della Misericordia sanno esprimere con grande generosità.

Auguri per un buon anno nuovo!

Agnese Garibaldi

In questo numero

2013: trent'anni del Centro Accoglienza Anziani	pag. 3
Notizie dalla Sezione Val di Turrice	pag. 5
Un libro sulla storia del convento di San Francesco	pag. 7
20 ottobre: il Borgo in festa per la nuova ambulanza	pag. 17
Bilancio Sociale 2012	pag. 20
Flash 2013	pag. 22

RIPENSARE LA MISERICORDIA

di *Gabriele Brunini*

Più volte e in più occasioni mi è capitato di affermare che la nostra Misericordia è una "vera Misericordia"; sempre pronta a fare il bene ed affrontare grandi progetti senza pensare a quale possa essere il "ritorno economico" o il "rischio d'impresa" di quell'azione. Talvolta questo atteggiamento, da qualcuno, è stato scambiato per incoscienza.

Finora i fatti e la storia della nostra Associazione hanno dato ragione all'"incoscienza", se così si volesse definire la generosità e la voglia di fare.

Senza una sana incoscienza nel 1971 non si sarebbe iniziata la ristrutturazione della vecchia sede sociale con i pochi fondi messi a disposizione dal neonato Gruppo Fratres e non si sarebbe accettata, senza riflettere sulle conseguenze organizzative, l'inaspettata donazione della prima ambulanza, da parte della Misericordia di San Gennaro; non si sarebbe preso in comodato l'appartamento, di proprietà della Parrocchia di San Iacopo, attiguo alla chiesa del SS. Crocifisso che fu, nel 1978, completamente ristrutturato per realizzarvi il primo poliambulatorio e poi gli uffici della Fraternalità; non si sarebbe sognato, studiato e realizzato il Centro Accoglienza Anziani, eccellenza tra le nostre opere assistenziali, prendendo in consegna il grande convento di San Francesco; non si sarebbe costruita la nuova sede che è costata circa due milioni di euro e che è, ormai, completamente pagata.

Ho citato alcuni dei fatti più eclatanti, perché l'elenco delle "incoscienze" potrebbe essere molto più lungo; potrei citare la presenza della nostra Misericordia, con il proprio gruppo di protezione civile, sugli scenari delle principali emergenze che nel tempo si sono susseguite e la gestione di un campo di accoglienza per i terremotati dell'Aquila, a Lilletta di Bagno, condotta quasi interamente, per circa sei mesi, con nostri volontari e dipendenti.

In più occasioni mi è capitato di affermare che la forza della Misericordia è data dal muoversi con generosità vera, senza secondi fini, facendo appello alla Fede che ispira le nostre Opere buone: e questo ci permette di credere e di verificare che il seme gettato nella terra buona "dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta"; e così la nostra Misericordia, aiutando generosamente, ha ottenuto aiuti e generosità grandi, senza i quali tutto ciò che è stato fatto non avrebbe potuto essere fatto.

Ma oggi siamo in tempi di crisi, non solo economica; i rivolgimenti e i cambiamenti di mentalità e pensiero, di modi di fare e di essere, di noi tutti, sono epocali; le certezze si sono perse, ciò che è stato fino ad ora subisce trasformazioni profonde; e questo vale non solo per una Associazione come la nostra, tocca le istituzioni civili e religiose, ad ogni livello.

Questo ci obbliga a riflettere, in maniera nuova, anche sulla nostra Misericordia: fondata nel 1897, rifondata nel 1971, da "ripensare" oggi, nell'anno centodiciassettesimo dalla fondazione.

Valutando tutte le positività e le eccellenze di cui ho parlato in

segue a pag. 2

premessa; confrontando (con soddisfazione) il nostro agire con quello di tante associazioni similari del Movimento delle Misericordie, che ben conosco, avendo ricoperto per tanti anni incarichi confederali fino a quello di Presidente nazionale; ma evidenziando anche, senza tentennamenti ed incertezze, le criticità e le difficoltà che stiamo affrontando, apportando necessari correttivi.

L'efficienza operativa della nostra Misericordia è molto legata alla capacità e disponibilità di tanto personale dipendente, necessario ed indispensabile soprattutto per la gestione del Centro Anziani, dove l'assistenza deve necessariamente essere svolta con personale provvisto di specifiche qualifiche e secondo precisi parametri di legge, o alla gestione del servizio di emergenza-urgenza, ormai comunemente raffigurato dal numero "118".

L'indispensabile formazione e qualificazione che i volontari devono avere per svolgere il servizio di emergenza/urgenza (devono essere soccorritori di livello avanzato) ha reso pressoché impossibile coprire il servizio del 118 con il solo personale volontario ed ha costretto l'Associazione, negli ultimi quindici anni, a dotarsi di personale dipendente per garantire il servizio in qualsiasi momento, tenendo a disposizione delle chiamate di emergenza un equipaggio formato da autista e due soccorritori pronti a partire con il medico, messo a disposizione dalla ASL. Quando la Misericordia iniziò questo servizio utilizzava i giovani obiettori di coscienza che, con la fine del servizio di leva militare obbligatoria sono venuti a mancare (abbiamo avuto contemporaneamente presenti in servizio anche 13 obiettori).

La copertura del "118", in tante ore della giornata con personale dipendente, incide pesantemente sui bilanci dell'Associazione, perché i rimborsi del servizio sanitario nazionale (erogati dalla Regione Toscana) sono assolutamente insufficienti e inadeguati. La Misericordia se ne è fatta carico fino ad oggi ritenendo che l'efficienza del servizio e la presenza del medico a bordo dell'ambulanza sia un elemento irrinunciabile di sicurezza per la comunità, meritevole di sacrifici, in grado di salvare vite umane. Ma c'è da chiedersi per quanto tempo le associazioni di volontariato di tutta la Toscana potranno continuare a finanziarie, con le risorse proprie e con i sacrifici delle comunità, le istituzioni pubbliche cui spetta garantire questo servizio secondo una specifica normativa nazionale.

Il dibattito dovrebbe essere forte e sviluppato senza tentennamenti o reticenze; il volontariato non può stare in un ruolo di sudditanza rispetto alle istituzioni, ma deve rappresentare gli interessi della gente comune e sviluppare un ruolo di "cittadinanza attiva".

Per far fronte alle difficoltà di bilancio e garantire la nostra presenza nell'emergenza abbiamo fatto ricorso in tutti questi anni alla gestione attiva del Centro Anziani ed alle generose donazioni che, fortunatamente, hanno interessato la nostra realtà nel corso degli anni.

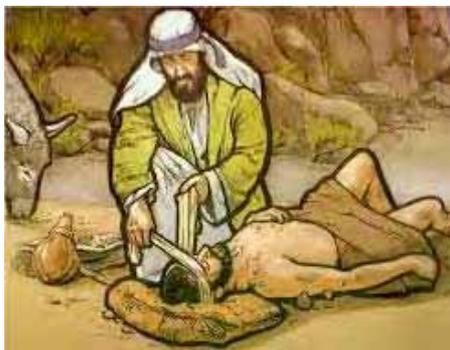
Oggi queste prospettive, come ho detto in premessa, stanno entrando in crisi: il Centro Anziani ha bisogno di riorganizzare

i propri servizi e di dotarsi di moduli assistenziali nuovi che possano intercettare necessità che cambiano e nuova utenza, rispetto a quella che è stata fino ad oggi, perché la crisi morde i bilanci familiari e rende problematico il ricovero anche quando le necessità assistenziali sono di particolare gravità. Anche il servizio del poliambulatorio, così utile e funzionale per la nostra gente, incide negativamente sul bilancio dell'Associazione. E le offerte delle persone, pur continuando ad essere generose, non riescono a coprire i costi.

Per tutto questo bisogna "ripensare" la Misericordia; come farlo sarà compito del nuovo Magistrato (così si chiama il consiglio direttivo) che si insedierà dopo il parziale rinnovo del 19 gennaio. I problemi andranno davvero studiati con attenzione e trovare le soluzioni non sarà facile né semplice.

Elenco qualche proposta: rilanciare ruolo e presenza dei volontari nell'Associazione e la richiesta di maggiore impegno e presenza dovrà essere rivolta, per primi, a coloro che accetteranno di far parte, per un quadriennio, del Magistrato; stimolare una maggiore presenza dei volontari, che ci permetta di svolgere un numero maggiore di servizi, riducendo l'impiego di personale dipendente, che potrà comunque essere impiegato in altre opere assistenziali

(evitando così di procedere a sconvenienti riduzioni di personale); sostenere le famiglie in difficoltà attraverso l'impegno di volontari preparati e motivati, che le aiutino a trovare soluzioni adeguate ai bisogni; incoraggiare le persone che hanno necessità, soprattutto gli anziani soli, a rivolgersi sempre e comunque alla Misericordia, che dovrà suggerire e trovare il modo di aiutarli, al di là delle contingenti situazioni economiche; incoraggiare i giovani a diventare parte attiva della Misericordia imparando ad aiutare il prossimo, senza rinunciare a



momenti di svago e di socializzazione che, negli spazi a disposizione della Misericordia, potranno senz'altro essere svolti; continuare a cogliere nuove opportunità come è stato per il "progetto agricoltura sociale" che ci sta permettendo di aiutare alcuni soggetti svantaggiati, o come è stato per la proposta di gestire, in accordo con la nostra Sezione della Val di Turre, una "struttura di prossimità" a Isola, nel Comune di Fabbriche di Vallico.

Ci sono poi tante altre opportunità ed occasioni per la Misericordia di servire la comunità: offrendo collaborazione a chiunque la chieda, nelle attività culturali, in quelle parrocchiali e pastorali, nella ospitalità di gruppi presso il convento (scout, Unitalsi, famiglie, giovani, ragazzi), nella promozione del Centro di cultura e spiritualità francescana, ecc.

Anche di recente l'aver messo a disposizione dei giovani studenti il locale della biblioteca del convento, in attesa che riapra la biblioteca comunale, è stato un gesto assolutamente utile ed apprezzato.

Se la Misericordia è apprezzata ovunque, è impegno prioritario di chiunque ne voglia far parte e rappresentarla lavorare perché questo primato sia mantenuto e la Fraternalità possa continuare ad essere una grande "forza vitale" nella quale l'intera comunità si riconosce.

ROSSI VITTORIO SRL
ATTREZZATURA E CONSULENZA
PER LA PULIZIA PROFESSIONALE

Via A. De Gasperi, 95 – 55100 LUCCA
 Tel. 0583 513639 - www.rossivittorio.com

CENTRO UFFICIO
EDICOLA - CARTOLERIA
FORNITURE PER UFFICI

Piazza Pietro Palagi
 55023 BORGO A MOZZANO - Tel. 0583 88417

IL CENTRO ACCOGLIENZA ANZIANI HA FATTO... "TRENTA"



L'anno appena conclusosi ha segnato una storica ricorrenza, quella dei trent'anni di vita del Centro Accoglienza Anziani, il fiore all'occhiello della Misericordia di Borgo a Mozzano, situato nel cinquecentesco Convento francescano, adattato a residenza per anziani, dopo i vari interventi di ristrutturazione e manutenzione, necessari ai principi di stabilità e sicurezza degli ospiti presenti e del personale che vi opera.

Trent'anni di vita, da quel lontano 23 gennaio 1983, allorché i frati minori consegnarono l'intero convento alla nostra Misericordia,

avendo recepito la nobile volontà di assistere le persone bisognose.

E così è stato, grazie ai vari Magistrati che si sono succeduti, dove l'interessamento per il Centro Accoglienza Anziani ha permesso a questo di crescere, di essere sempre più vivibile e considerato quale punto assistenziale di primordine.



Un plauso particolare lo meritano gli addetti ai lavori: le infermiere, il personale di assistenza e pulizia, le cuoche, le capo reparto Maria Livia e Lorena, le impiegate ma soprattutto l'attuale Vice Governatore Gabriele Brunini, che quotidianamente visita il Centro interessandosi alle varie bisogne.



Quindi non resta che augurare vita lunga al "Centro", intanto per altri trent'anni e poi... i bisogni non finiscono mai.



Remo Garibaldi



DOPO 30 ANNI IL CENTRO ANZIANI DEVE CONTINUARE A... DARE SERENITA'

Come si dice in altra parte di questo notiziario il 2013 ha scandito il trentesimo compleanno del nostro Centro Accoglienza Anziani, che fu inaugurato il 23 gennaio 1983 ed aperto ai primi ospiti il 1 febbraio di quell'anno.

La decisione di affidarlo alla nostra Misericordia, dapprima in comodato, fu presa nel corso di un incontro tenuto a Borgo a Mozzano dall'allora Padre Ministro Provinciale della Toscana, Fra Angelo Stellini, con i responsabili della Misericordia il 5 febbraio 1981.

Nel mese di maggio 1981 la Misericordia pubblicò un opuscolo per informare la popolazione del progetto di realizzare l'opera assistenziale per gli anziani nell'antico complesso conventuale francescano.



La copertina dell'opuscolo (che pubblichiamo in questa pagina) fu realizzata dal pittore e grafico borghigiano Elio Tomei e rappresentava una anziana donna, con il fazzoletto in testa, come usava allora; lo slogan coniato era "per dare loro serenità".

Questo slogan deve essere confermato a distanza di trent'anni, per i nostri anziani, per le persone sole e in difficoltà.

A prescindere da valutazioni economiche chi ha bisogno di essere aiutato deve rivolgersi alla Misericordia e la Misericordia è impegnata a trovare soluzioni e risposte. Per questo nel 1981 abbiamo voluto il Centro Anziani e per questo scopo nel 1983 lo abbiamo aperto. Quando incontro qualche anziano che mi dice: "io al centro non ci potrò venire perché non ho soldi", mi viene da pensare che non stiamo dando a quella persona la serenità promessa tanti anni fa. In tempi di crisi (e di badanti) gli anziani sono divenuti una risorsa per le famiglie ed è giusto che siano le famiglie ad assisterli, finché ciò è possibile. Ma le persone sole, senza adeguate relazioni familiari, devono trovare la loro famiglia nella Misericordia e... noi ci siamo, fidatevi.

G.B.

FREDDANA srl
FORNITURE ALBERGHIERE
Alberghi, Bar, Ristoranti, Gelaterie, Pasticcerie

Via della Billona, 197
 55100 MONTE S. QUIRICO (LU)
 Tel. 0583 342470 - Fax 0583341406 - www.freddana.it

MAPPATURA E VALUTAZIONE DELLE RSA TOSCANE

Il Centro Anziani della Misericordia tra le strutture che hanno partecipato

Si è conclusa nell'aprile 2013, la fase pilota del progetto "Il Sistema delle RSA in Toscana: mappatura e valutazione", importante momento di stimolo e confronto che ha visto la collaborazione della nostra Misericordia con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (MeS) nello studio di valutazione delle performance delle RSA toscane.

L'obiettivo della nostra partecipazione al progetto, è stato quello di contribuire, con altri soggetti del settore socio-assistenziale, a realizzare attraverso un processo di ricerca un set di indicatori di qualità per poter misurare la performance e la qualità delle prestazioni assistenziali che gli ospiti ricevono all'interno delle RSA toscane.

Il percorso prende avvio quando, nell'ottobre del 2011, la Regione Toscana conferisce al MeS l'incarico di effettuare una mappatura delle RSA e di elaborare un sistema di valutazione multidimensionale delle performance assistenziali, costituendo un momento strategico per delineare le nuove linee regionali per la gestione della non autosufficienza. In particolare evidenza era l'intento di porre le basi per la costruzione di un sistema permanente di valutazione, fondato sul confronto ed il miglioramento continuo, in grado di supportare, partendo dall'evidenza, i processi decisionali e strategici di tutti gli attori del sistema socio assistenziale.

Tale progetto ha visto la messa a confronto delle esperienze dei rappresentanti di 64 RSA che, volontariamente, hanno aderito (tra le oltre 300 strutture toscane) sia pubbliche che private, profit e non profit e società della salute.

L'articolazione dello studio, dopo un interessante e stimolante seminario di avvio tenuto dal prof. William Reichman (presidente e direttore generale di Baycrest, una società

della salute canadese con sede in Ontario che rappresenta un centro di eccellenza mondiale nella promozione della salute del cervello e dell'invecchiamento), si è articolato in 3 fasi:

- Prima fase: costituita da trenta giornate laboratoriali per la definizione di un linguaggio comune circa definizione, misurazione e valutazione delle performance nelle RSA.

- Seconda fase: valutazione delle performance interne, attraverso la somministrazione di questionari di gradimento agli ospiti, ai familiari, la valutazione del clima interno, raccolta dati sugli indicatori di qualità.

- Terza fase: conclusione del progetto e realizzazione del "bersaglio" delle 64 RSA che hanno aderito al progetto (delle 64 iniziali solo 51 hanno portato a termine tutta la fase del progetto).

Attualmente la Regione Toscana ha esteso il processo di mappatura e valutazione del suddetto progetto a tutte le RSA del territorio, attraverso un censimento effettuato con una scheda informatizzata per la rilevazione delle caratteristiche delle strutture assistenziali.

Dal gennaio 2014, al termine della fase di mappatura dei dati, prenderà avvio un sistema di valutazione delle performance di tutte le strutture toscane articolato sui dati e sui set di indicatori previsti dal progetto che consenta l'assegnazione di un bersaglio rappresentativo delle performance raggiunte e l'attestazione di eccellenza della RSA valutata.

Momento importante anche per i cittadini che potranno scegliere in un futuro abbastanza prossimo la residenza sanitaria anche attraverso una conoscenza effettiva del livello delle prestazioni effettuate, come del resto previsto dalla legislazione vigente, purtroppo spesso disattesa (libera scelta della struttura).

Per la nostra Misericordia, la partecipazione a questo progetto ha rappresentato un forte momento di riflessione e confronto, ha permesso di approfondire quegli aspetti di eccellenza, umanità, accoglienza e cura che da sempre hanno rappresentato la

"mission" della nostra organizzazione nella gestione del Centro Accoglienza Anziani.

La cura del valore umano nella presa in carico degli ospiti, la vita in un ambiente familiare a misura d'uomo, l'assistenza per-



sonalizzata, lo stimolo per le attività di svago e socializzazione, hanno caratterizzato da sempre il metodo attraverso il quale offriamo agli ospiti la possibilità di percepire la propria centralità nel processo assistenziale e l'opportunità di ricevere tutte le prestazioni basate su prove di efficacia ed evidenze scientifiche.

L'obiettivo generale dei piani assistenziali individualizzati che la Misericordia ha elaborato in questi anni, per il nostro Centro, è quello di fornire ad ogni ospite la miglior qualità di vita possibile in un ambiente sereno e stimolante, ricevendo assistenza e cure da parte di personale premuroso e altamente specializzato.

Per il futuro auspichiamo di migliorare ulteriormente le performance assistenziali, promuovendo le nostre potenzialità a favore del miglioramento della qualità di vita degli ospiti, ispirandoci al modello canadese che prevede, oltre alle cure assistenziali, anche lo stimolo continuo delle capacità cognitive individuali incrementando la terapia occupazionale e l'animazione.

Lorena Mariani



VI PRESENTO... LA BIBLIOTECA SAN FRANCESCO

di Chiara Iacconi

Nel Convento Franciscano del Borgo, in un contesto di antica spiritualità, già nel 1525 esisteva una sala dedicata allo studio e alla meditazione....

Domenica 23 giugno 2013, è stata ufficialmente aperta al pubblico la "Biblioteca San Francesco", recentemente ristrutturata insieme ad un ampio soggiorno per gli anziani nella balconata al primo piano sulla facciata principale del Convento. Si tratta di una grande sala che offre un gradevole e sereno luogo di lettura, dove lo studio trova la giusta ispirazione. Per la consultazione Internet stiamo predisponendo una connessione wi-fi libera e gratuita, in modo da utilizzare il proprio portatile in tutta libertà; ed una postazione con PC per chi non ne fosse in possesso.

La biblioteca, è inoltre disponibile ad ospitare comitati e associazioni per incontri o conferenze; anche là dove si renda necessario l'ausilio di proiettare slide e filmati, grazie ad un impianto multimediale installato di recente.

Con la stipula di un accordo con il Comune di Borgo a Mozzano i volumi che si trovano nei locali dell'antica biblioteca del Convento, provenienti da varie donazioni private, entreranno a far parte del "Sistema Bibliotecario della Media Valle del Serchio" in modo da essere a disposizione della cittadinanza. Di particolare pregio i volumi della "libreria della famiglia Cristofanini" del Borgo, donati nel 1911 alla Confraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano, nell'occasione della inaugurazione della sede sociale di via Roma, e la "biblioteca medica" che fu del dottor Baldo Salvi.

Purtroppo, nel momento della consegna del Convento alla Misericordia (nel 1981) non erano più presenti i libri del Convento stesso, salvo alcuni vecchi messali.



Con lo scopo di mantenere viva la secolare ispirazione del Santo di Assisi e disponendo di volumi a riguardo, nella biblioteca, intitolata per l'appunto a San Francesco, ha trovato sede il "Centro di Cultura e Spiritualità Franciscana". Sarebbe il nostro sogno che la sezione specifica di testi dedicata al "Franciscanesimo" fosse ampliata ancora di più, in modo da divenire la specializzazione della biblioteca. A tale proposito lanciamo un appello: chi possedesse del materiale inerente e volesse farcene dono, saremo ben lieti di poterlo catalogare e collocare sui nostri scaffali.

Fra le iniziative volte ad ampliare e "rinnovare" il patrimonio librario presente c'è quella di acquistare tutte le pubblicazioni, presenti e future, scritte da Papa Francesco e quelle più significative riguardanti il suo pontificato.

Indicativamente l'orario di apertura va dalle 9:00 alle 19:00.

Contatti:

0583 8073319 biblioteca - 0583 8073302 segreteria
bibliotecasanfrancesco@misericordiaborgo.org
info@misericordiaborgo.org

RIPRENDIAMO LA PROPOSTA DI UN MUSEO NELLA CHIESA DEL SS. CROCIFISSO

Dal 25 gennaio 2013, data della scossa di terremoto di magnitudo 4.8, la chiesa del SS. Crocifisso di Borgo a Mozzano è chiusa al pubblico ed alla devozione dei fedeli.



La chiesa che custodisce un antico e venerato Crocifisso in legno, che è anche Patrono della nostra Misericordia, ha avuto gli ultimi restauri in occasione delle feste venticinquennali del 1976 e, da quel tempo, non c'è più stato alcun intervento di manutenzione. In quell'anno la Misericordia concorse generosamente ai lavori finanziati con le offerte raccolte da un apposito Comitato presieduto dal compianto avvocato Vasco Motroni. La scossa di terremoto ha avuto buon gioco nell'evidenziare situazioni di pericolosità che già da tempo si erano manifestate e che avrebbero richiesto una adeguata manutenzione del tetto e delle volte della chiesa.

Il problema grande è la difficoltà ad interventi risolutivi dei problemi, capaci di riportare l'edificio sacro alla fruibilità dei fedeli. Tutti abbiamo presenti le difficoltà di reperire risorse per questo tipo di edifici e i problemi che le comunità vivono per mantenere efficienti i numerosi edifici sacri.

La chiesa del Crocifisso è proprietà del Beneficio Parrocchiale di San Iacopo e, difficilmente, si potranno reperire risorse per una manutenzione ed un restauro che si profila assai oneroso. A questo punto, come abbiamo ipotizzato anche in passato, dobbiamo trovare altre possibilità di finanziamento e di destinazione di certi edifici che, comunque, non ne stravolgano la destinazione.

La possibilità, a mio avviso, potrebbe essere un "museo dell'arte sacra" dove conservare il ricco patrimonio culturale e storico delle Parrocchie del nostro territorio comunale, spesso nascosto alla fruibilità e a rischio scomparsa. Idea che è condivisa anche dalla Pro Loco di Borgo a Mozzano che si è mossa per sviluppare l'iniziativa.

Qualche mese fa intercettammo una possibilità di finanziamento di livello regionale, segnalammo la cosa al parroco Don Francesco che, tramite l'architetto Ilaria Garibaldi, presentò una richiesta di finanziamento che, purtroppo, non è stata accolta. Ma il lavoro fatto, la documentazione predisposta e gli stessi contatti avviati con la Soprintendenza, sono un utile ed importante punto di partenza per continuare a sviluppare l'idea, con il concorso di tutti coloro che potranno e vorranno dare una mano. La Misericordia, per la vicinanza della sede storica e della sede operativa attuale darebbe senz'altro una concreta mano nella gestione del museo e nella messa in sicurezza dello stesso.

La mia è una proposta...

Gabriele Brunini

**BY PAOLA PARRUCCHIERA
di Paola Bartolai**

Via Ludovica, 111 – Piano della Rocca
55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 833257

Una bella notizia dalla Sezione della Val di Turrîte

La nostra Sezione di Fabbriche di Vallico avrà presto una sede operativa nel centro del paese.

Proprio in questi giorni si stanno definendo gli accordi per avere la disponibilità di un edificio di proprietà della Parrocchia di Fabbriche di Vallico in via Frangepane. Un grazie sentito al Parroco don Reno per la disponibilità dimostrata.

Certamente questa decisione aprirà ulteriori possibilità di lavoro e di organizzazione per i nostri bravissimi Volontari della Val di Turrîte.

Buon lavoro!

IL PROGETTO ISOLA NEL COMUNE DI FABBRICHE DI VALLICO



Il giorno 20 dicembre u.s. c'è stata l'inaugurazione della struttura di Isola, nel Comune di Fabbriche di Vallico, riguardo alla quale la nostra Associazione ha più volte dichiarato la propria disponibilità alla gestione, proponendo un progetto per creare in essa servizi residenziali e di prossimità per disabili, anziani e per i cit-

tadini del territorio della Val di Turrîte.

Purtroppo, nonostante che gli accordi per la possibile gestione fossero già in fase avanzata di elaborazione non siamo arrivati alla conclusione sia per dichiarati problemi di procedure relative all'affidamento del servizio, sia perché, come è stato detto dalle autorità durante la cerimonia: "non esistono certezze di finanziamento per questo tipo di realtà e per il progetto da noi proposto".

Prendiamo atto di quanto dichiarato, confermando il nostro interesse per la struttura, conoscendo le aspettative che si erano create nella popolazione e nelle persone bisognose di aiuto e solidarietà; anche alla luce dell'indagine conoscitiva che la Misericordia ha svolto sul territorio, che ha evidenziato numerosi casi di fragilità e di emarginazione di anziani soli.

Ci auguriamo pertanto che si dia corso rapidamente alla preannunciata procedura per l'affidamento che tenga conto dei bisogni reali, salvaguardando anche le possibilità di utilizzo dei contributi previsti dal progetto.

La presenza di una forte realtà di volontariato come quella della Sezione della nostra Misericordia in Val di Turrîte, che riguarda tutte le frazioni del Comune di Fabbriche di Vallico, ma anche i territori dei Comuni di Vergemoli, Pescaglia e Stazzema, ci consente di essere senz'altro interlocutori attenti dell'Asl e delle stesse Amministrazioni Comunali.

Compito della Misericordia sarà di essere attenta a come verrà realizzato e gestito questo progetto, stando dalla parte dei cittadini e dei bisogni.

DIIVOLERIE di Cerchi Serena **FERRAMENTA - CASALINGHI**

Via 1° Maggio, 68
55023 BORGIO A MOZZANO
Tel. 0583 88474

GRAZIE... SINDACO GIURLANI

Pubblichiamo l'intervento che la volontaria Amelia Mancini ha letto nel corso dell'ultimo consiglio comunale del Comune di Fabbriche di Vallico prima dello scioglimento dovuto alla fusione con il comune di Vergemoli.



"I volontari ed i Soci della Sezione della Val di Turrîte della Misericordia ringraziano il loro Sindaco Oreste Giurlani con questa targa ricordo, per la fiducia che ha dimostrato e per la collaborazione positiva e proficua.

Grazie per averci messo a disposizione il locale per la Sede, grazie per l'impegno e la generosità nell'acquisto dei mezzi di trasporto e grazie per

"esserci stato" in questi dodici anni quale punto di riferimento per un crescendo continuo delle nostre attività di solidarietà e di aiuto alla popolazione della valle.

Il nostro augurio sentito e sincero che possa continuare nel suo impegno personale e politico, in questa ascesa di valori umani e sociali".

FERRAMENTA **GADDINI MARILENA snc** **MATERIALE ELETTRICO - VERNICI - VETRO**

Via Lodovica, 12 - 55023 DIECIMO
Tel. 0583 838061

CECCHI GIUSEPPE snc **OFFICINA MECCANICA** **CENTRO ASSISTENZA RENAULT**

Via del Brennero, 1 - 55023 CHIFENTI
Tel. 0583 87575

ELETTRICA di Brachino Luigi **INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE E** **MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI**

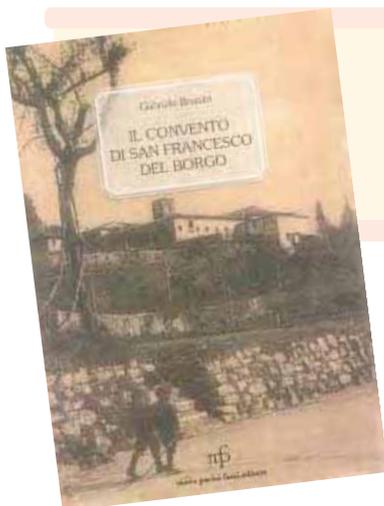
Loc. Colletto, 3 - San Rocco in Turrîte
55064 PESCAGLIA - Tel. 0583 357633

HOTEL RISTORANTE **MILANO**

Via del Brennero, 8 - Loc. Socciglia
55023 BORGIO A MOZZANO
Tel. 0583 889191 Fax 0583 889180
www.hotelmilano-lucca.it

IL LIBRO SULLA STORIA DEL CONVENTO DEL BORGO

Auguriamoci che entri nelle case di tutti i nostri Soci



Il 1 dicembre 2013, a chiusura dei festeggiamenti per il 30° anniversario di apertura del Centro Accoglienza Anziani, è stato presentato il libro, scritto da Gabriele Brunini, dal titolo "Il Convento di San Francesco del Borgo".

Sarebbe auspicabile e bello che tutti i nostri soci e le famiglie del territorio di Borgo a Mozzano acquistassero questa pubblicazione che ci parla della storia, della tradizione e della Fede rappresentata dal grande complesso conventuale francescano, oggi di proprietà della nostra Misericordia, dopo la generosa donazione da parte dell'Ordine dei Frati Minori.

Abbiamo deciso di pubblicare su questo notiziario, che arriva a tutti i nostri soci, il resoconto della stupenda giornata del 1 dicembre, una breve recensione di Roberto Guastucci, che ha presentato il libro ed anche alcuni capitoli del libro stesso, che potranno così essere conosciuti ed apprezzati da tutti i lettori.

Il libro è in vendita presso la Misericordia e presso il Centro Anziani al prezzo di €20,00 e l'acquisto del libro è un modo opportuno ed utile per finanziare le opere della nostra Misericordia.

1 DICEMBRE - LA PRESENTAZIONE

Grande affluenza di pubblico. Circa 300 persone, nella chiesa di San Francesco a Borgo a Mozzano, Domenica 1 dicembre, per la presentazione del libro "IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DEL BORGO" scritto da Gabriele Brunini, Vicegovernatore della Misericordia, nell'occasione dei trent'anni di apertura del Centro Accoglienza Anziani.

Dopo il saluto del Governatore della Misericordia Agnese Garibaldi e del Sindaco di Borgo a Mozzano Francesco Poggi si è tenuta la presentazione di Roberto Guastucci. Una presentazione puntuale, forbita, attenta ascoltata da tutti, con piacere ed interesse da tutti. Gradita la presenza dei frati francescani: Padre Ottaviano Giovannetti, Padre Fortunato Iozzelli e del concittadino Padre Lorenzo Maria Coli da Domazzano, attuale Guardiano del Convento di Fiesole dei Frati Minori. Apprezzato l'intervento di saluto del Padre Iozzelli, direttore della rivista "Studi Francescani" e quello della dottoressa Francesca Fazzi in rappresentanza dell'editore. La serata si era aperta con il saluto del Governatore Agnese Garibaldi e del Sindaco di Borgo a Mozzano Francesco Poggi. Le musiche ed i canti hanno accompagnato, come ho detto, i diversi momenti di questo gradevole pomeriggio: un pezzo d'organo ("Pastorale" di Mons. Scarano Vescovo di Tivoli), "La vergine degli Angeli" di Verdi, "Fratello Sole Sorella Luna", un "Si queris miracula", un "Inno a S. Antonio" e, in conclusione "Alto e Glorioso Dio" di Frisina. (Di livello il cast dei cantanti diretti dal M° Graziano Polidori, basso, con Ilaria Casai, soprano e Laura Masini, mezzo soprano. Le musiche erano eseguite da Lia Salotti, violino e dalle figlie di Brunini, Ilaria (all'organo) e Caterina (flauto). Molte le autorità presenti e soprattutto un numeroso pubblico che ha accompagnato con cordialità e tanti applausi la bella manifestazione. Perfetto nel ruolo di presentatore e di voce narrante il dottor Piero Nannini, che ha introdotto la serata con la descrizione della costruzione del Convento scritta dal Padre Antonio da Brandeglio, Guardiano nel 1699. Successivamente ha letto, con grande sentimento anche il "Cantico di Frate Sole", scritto da San Francesco. Il libro apprezzato

anche per la veste editoriale realizzata in collaborazione con la Maria Pacini Fazzi Editore di Lucca, composto dallo Studio d'Arte Fotografica di Chifenti e stampato dalla Tipografia Amaducci di Borgo a Mozzano, contiene la presentazione del Governatore della Misericordia Agnese Garibaldi, le prefazioni della dott.ssa Antonia d'Aniello della Soprintendenza di Lucca e del Padre Ottaviano Giovannetti o.f.m. storico della Provincia Toscana dei frati Minori. Il testo di compone di 20 capitoli che si sviluppano in 186 sezioni o paragrafi. Nelle 330 pagine è raccolta la storia e le curiosità del Convento dalla fondazione ad oggi.

UNA RECENSIONE DI ROBERTO GUASTUCCI

E' stato recentemente presentato a Borgo a Mozzano il volume dal titolo: "Il Convento di San Francesco del Borgo", edito da Maria Pacini Fazzi, per iniziativa della locale Misericordia e scritto da Gabriele Brunini, colui cioè che nei primi anni '70, di quel benemerito sodalizio fu il ri-fondatore, rivestendone poi, ininterrottamente, la carica di governatore fino al 1995, allorchè fu eletto sindaco di Borgo a Mozzano.

Di certo, se le vicende del cinquecentesco convento francescano non si fossero incrociate con quelle - assai più recenti - della Misericordia, probabilmente l'imponente struttura, eretta nel 1523, non avrebbe trovato oggi il suo attento studioso e il suo appassionato cantore.

Fu nei primi anni '80 che, per la scarsità delle vocazioni religiose e di conseguenza per la carenza di personale, i frati minori si videro costretti ad abbandonare l'antico complesso conventuale borghigiano; così che, dopo molte e complicate vicende e dopo serrate trattative con la Provincia toscana di quell'antico Ordine religioso, esso venne infine donato dai frati alla Misericordia del Borgo, che realizzò in esso quel Centro di accoglienza per anziani che oggi rappresenta una realtà fra le più conosciute, lodate e socialmente rilevanti del nostro territorio, funzionante ormai da ben trenta anni (fu aperto infatti il 1 febbraio 1983).

Se tutto questo non fosse avvenuto, certamente Gabriele Brunini, che di tale operazione fu il più convinto e tenace propugnatore, non avrebbe mai pensato di impegnarsi in una così meticolosa ricerca e di scrivere questo libro: un lavoro di 336 pagine, dove dettagliatamente si racconta quanto tra quelle mura, nel corso di mezzo millennio, è avvenuto di bello, di grande e di buono; e dove al contempo si è sviluppata in umiltà l'ordinaria vita quotidiana di



una comunità consacrata, come quella dei seguaci di Francesco d'Assisi, che furono prima osservanti, poi riformati ed infine frati minori. L'opera è dunque un lavoro scrupoloso e approfondito, ricco di nomi, date, fatti ordinari, avvenimenti importanti, notizie inedite, immagini esclusive, aneddoti e curiosità. E accanto al rigore scientifico l'autore evidenzia in queste pagine anche l'entusiasmo e la partecipazione emotiva di chi ragiona delle cose che ama; e benchè sia praticamente questa la sua opera prima, Brunini rivela un mestiere da narratore collaudato, avvalendosi anche di un linguaggio efficace, garbato e scorrevole; e per quanto la storia che vi si racconta sia di per sè lunga e complessa, quelle pagine costituiscono una lettura avvincente anche per la gradevolezza di uno stile piano e discorsivo.

Il momento della presentazione lo scorso 1 dicembre ha visto la partecipazione di un pubblico straordinariamente numeroso, certamente richiamato dall'importanza dell'evento editoriale, ma anche a dimostrazione della popolarità dell'autore e del vasto consenso sociale di cui gode la Misericordia di Borgo a Mozzano, alla quale verranno devoluti per intero i proventi della vendita del volume. Il volume, che ha ricevuto il patrocinio di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Fondazione Banca del Monte di Lucca, è disponibile presso la Misericordia e presso il Centro Accoglienza Anziani e può essere richiesto a:

info@misericordiaborgo.org.

UN BENE FATTO DI CARITA'

Agnese Garibaldi - Governatore della Misericordia

Sono grata a Dio per il libro su "Il Convento di San Francesco del Borgo". Leggerlo ci farà bene, perchè sarà come un tuffo in alcuni secoli di storia a Borgo a Mozzano, ma in particolare, sarà l'occasione per riflettere su quanto bene è passato nella nostra terra attraverso



l'esperienza dei seguaci di San Francesco.

Un bene fatto di preghiera e di servizio apostolico e spirituale, sia al convento del Borgo, che in tutti i paesi vicini; ma soprattutto un bene fatto di carità, di assistenza, di soccorso, di premura, verso chi aveva bisogno...

Cura dello spirito e cura del corpo: chi aveva fame o altre necessità materiali o spirituali, andava dai frati al convento...

Auguro a me e a tutti coloro che leggeranno "Il Convento di San Francesco del Borgo", di sentire la nostalgia e il desiderio di ricevere da San Francesco la ricchezza della sua vita di carità e il suo messaggio di fraternità, di cui ancora sono intrisi i mattoni, i luoghi, le celle... dove i suoi seguaci hanno a lungo vissuto... e invito tutti ad avvicinarsi al Centro di Cultura e Spiritualità Francescana che ha sede nel convento e che vuole aiutarci in questa singolare esperienza.

INTRODUZIONE

"L'Humile Servo in Cristo Fra Antonio da Brandeglio, dell'Ordine dei Penitenti del Padre Serafico San Francesco, che del Convento del Borgo fu guardiano nel 1699, ci fa sapere che In questa Nobile e Terra Signorile del Borgo a Mozzano, che tra le principali si annovera della Diocesi e Stato della Eccellentissima Repubblica di Lucca (che Dio conservi con Libertà perpetua) i Frati Minori vennero nel 1514 e nel 1523 un Convento formale ...più adatto e salubre ...con le dote facoltà fabbricorno sul colle nell luogo detto alle Polle ò Pollacchie, e con tre anni lo rendono compito non senza stupore, considerata la loro mendicità...".

Il convento di San Francesco, a Borgo a Mozzano, è un edificio imponente e significativo che sorge su una piccola altura che domina la parte sud dell'abitato, sotto "Macea" e "Bandiera". Dal 1981 esso è nella disponibilità della Fraternita di Misericordia, che l'ha ottenuto, prima in comodato e poi in proprietà, dalla Provincia Toscana dei Frati Minori, realizzando in esso il Centro Accoglienza Anziani: una significativa opera assistenziale, gestita direttamente dalla Misericordia, che ha iniziato l'attività con la data del 1 febbraio 1983. Da quel momento il convento, che per secoli era stato un importante centro di vita religiosa, appartenuto ai Minori Osservanti e poi ai Riformati, sicuramente poco fruito e conosciuto dalla gente comune, che aveva accesso solo alla Chiesa per le funzioni religiose, è stato aperto alla comunità, di cui la Misericordia, con le sue tante ed apprezzate attività assistenziali, è parte attiva; una comunità che, in modo corale, ha sostenuto e sostiene l'opera che, tra quelle mura antiche, la Fraternita ha realizzato, per dare sollievo ed aiuto alle persone anziane e sole. Di questo convento, che è realtà così significativa per Borgo a Mozzano e i paesi del circondario, è giusto che si possa conoscerne la storia, l'architettura, le opere d'arte che vi sono al suo interno, la missione caritatevole che ha rappresentato attraverso i secoli e, perfino, qualche curiosità.

Questo è lo scopo che voglio raggiungere con questo libro, presentato in una occasione importante: nell'anno in cui si festeggiano i trent'anni di funzionamento del Centro Anziani, realizzato dalla Misericordia dopo che i Francescani, nel 1981, decisero di lasciare questa terra.

La Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano, anche attraverso le attività del Centro di Cultura e Spiritualità Francescana, cerca di conservare il patrimonio di Fede e cultura, rappresentato dal convento e, in linea con questi scopi, mi ha affidato il compito, assolutamente gradito, di raccogliere, in una pubblicazione specifica che fino ad oggi è mancata, tutto quanto era possibile conoscere del convento del Borgo e della presenza francescana nella nostra terra; di questo onore ringrazio di cuore il Governatore Agnese Garibaldi e tutto il Magistrato.

Al "Convento dei Frati", come comunemente era conosciuto, ho legato tanta parte della mia vita: vi ho frequentato i tre anni della scuola media, vi ho fatto il chierichetto ed il lettore della Parola di Dio, nell'immediatezza dei grandi cambiamenti liturgici del Concilio Vaticano II, sempre vicino a Padre Bernardino Michelucci, l'ultimo guardiano di uno dei tanti conventi che la Provincia Toscana dei Frati Minori possedeva nei posti più belli di questa nostra regione. Stando vicino a Padre Bernardino, che era arrivato a Borgo a Mozzano il 3 settembre del 1956, ho potuto condividere con lui l'idea di utilizzare per il bene della comunità il grande complesso conventuale che, oltre 450 anni orsono, la gente del Borgo aveva fortemente voluto, impegnandosi a donare i terreni necessari e faticando assai nella realizzazione, con le braccia e con le elemosine. Essere stato, alla fine degli anni '70, il Governatore di una Misericordia che cresceva nelle potenzialità e nelle sfide, ha reso sicuramente più facile il mio compito, camminando insieme a tanti validissimi collaboratori che hanno condiviso il sogno, l'impegno e le difficoltà. Con loro ho potuto superare le fasi, delicate e riservate, che portarono alla consegna dell'immobile alla Fraternita di Misericordia, quelle esaltanti della ristrutturazione e del recupero alla

nuova destinazione di struttura per gli anziani e, infine, ho potuto esserne, dal 1983 al 1995, il responsabile operativo della gestione, aiutato, in questo compito delicato che toglieva tempo e spazi alla famiglia ed al lavoro, da un volontario prezioso come Alessandro Brunini, detto "I rosso", che aveva alle spalle una importante esperienza di lavoro nelle strutture sanitarie dell'Inps e che, dopo il pensionamento, era tornato a vivere a Piano della Rocca. Ringrazio di nuovo la Misericordia per la bella opportunità offertami di curare questa pubblicazione, che mi auguro possa entrare in tante famiglie ed essere conosciuta dai tanti soci e volontari della nostra Fraternità, di cui in questo momento ricopro la carica di Vice Governatore.

Comporre questo libro è stata un'avventura affascinante e, per oltre un'anno, le ricerche e lo scrivere hanno assorbito energie, giorno e notte. Ma piano piano sono riuscito ad entrare nella storia e nelle mura di questo convento. Mi è parso perfino di incontrare i frati che per secoli hanno camminato lentamente nel chiostro, cantato nel coro e pregato nella chiesa; e sono stati loro che mi hanno raccontato fatti e mostrato documenti. E' stato un po' come violarne i segreti, gelosamente custoditi per 490 anni, sbirciando con gli occhi e la fantasia dalla grande porta d'ingresso, fin dentro al chiostro silenzioso.

Questo libro vuole essere anche un contributo all'arricchimento delle conoscenze della storia locale ed uno stimolo a chi voglia e possa approfondire l'argomento, non pensando, certamente, che quanto riportato e scritto, possa aver esaurito le conoscenze dell'argomento.

Spero che questa pubblicazione sia conosciuta, letta ed apprezzata dai giovani che, in una fase storica assai complessa e difficile, non possono e non devono recidere le proprie radici ed il legame con la propria terra.

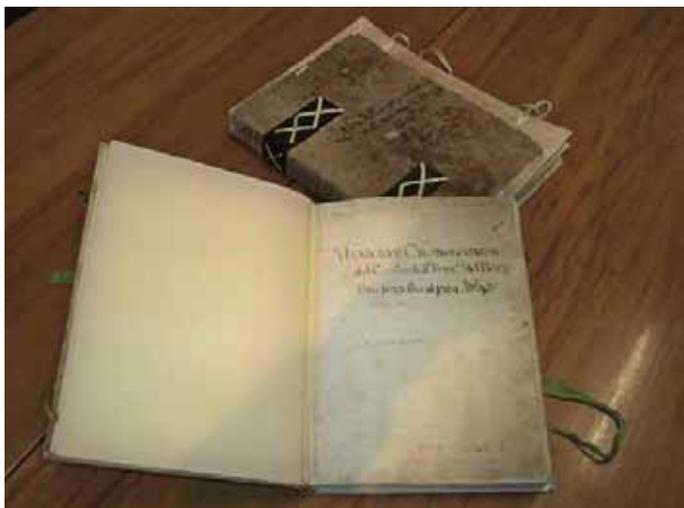
Ho cercato di riferire tutte le notizie e le informazioni riguardanti il convento, riportate da libri e documenti letti e consultati, che citerò ogni volta possibile; ma anche quelle "inedite" che ho potuto conoscere negli oltre quarant'anni di frequentazione di questo grande scrigno di storia, di cultura e di fede, che rappresenta, come spesso mi è capitato di affermare, un grande patrimonio della comunità.

G.B.

I DUE REGISTRI PIÙ ANTICHI

Come detto in precedenza le "fonti" più autorevoli sono quelle dei due registri più antichi: le "Cronache" e il "Libro delle cose notabili e di memoria di questo Convento".

Il registro delle "Cronache", che inizia con il 1523, si esaurisce al 1750, con circa 100 fogli ben curati che trattano dei "Capitoli" e delle "Congregazioni", prima della "Custodia" e poi della "Provincia" francescana, da cui ogni volta emergono i nomi dei superiori locali (guardiano e vicario). Dette "Cronache" contengono anche gli



elenchi dei ministri provinciali, dei commissari visitatori, dei definitori, dei lettori di teologia e filosofia, dei confessori di monache, degli esaminatori di Provincia, di scrittori dell'Ordine, dei legati, con notizie miscellanee per lo spazio di 204 pagine; il tutto steso in calligrafia ben curata, su carta resistente, rilegata in cartapeccora.

I DUE LIBRI PIÙ ANTICHI

Il "Libro delle cose notabili" è una "relazione" scritta dal Padre Antonio di Brandeglio, guardiano del convento, nel 1695 per ordine dei superiori e riprende notizie che sono trattate anche nel primo registro, con il rischio che, nel riferirne, si incorra in qualche ripetizione. Come già detto, il secondo libro ha un lungo titolo, dato dall'autore stesso, che definisce le notizie riportate "ricavate con fatica per ordine dei Superiori l'anno 1695 dalle Scritture e Libri e poste quivi per beneficio della Religione dal p. Antonio di Brandeglio guardiano". Il registro si presenta come una "Relazione" assai ampia, ben curata, che tratta del convento dalla fondazione (1523) ed anche dei tre anni trascorsi dai primi frati all'Ospizio del SS. Crocifisso.



Questo il testo originale scritto da p. Antonio di Brandeglio circa la richiesta del Provinciale:

"*Havendo il p. Revmo Generale Bonaventura Poerio – in exequione delli Statuti fatti nel Capitolo Generale celebrato in Vittoria d'le Provincia di Cantabria li 29 maggio 1694 – ordinato con sua Lettera pastorale data in Genova li 4 xbre ... a tutti i PP. ProVli che sotto pena di privazione (d'ufficio) devino ricavare da tutti li Con'ti tutte le notizie di essi e de' Brevi e Bolle Pontificie, memorie e ogni altra cosa notevole vi sia ed avendo perciò il P. Mto ProVle P. Vincenzo di Cetona con obed'la precettoria ordinato a me la puntuale exquisitione che deva tutto registrare ordinatamente nel Libro delle Notizie del Convento per minore incomodo e memoria de' posterì, e avendo ricavato non senza fatica quanto appresso sta notato e però nessuno sprezi in avvenire un sommario di pura obbedienza che se non altro leva ad altri l'incomodo e dà notizie del preterito*".

Il "libro" del Brandeglio registra notizie e documenti in 124 pagine, fino al 1740 circa e termina con un Compendio di Memorie cronologiche su quanto era stato riferito per gli anni dal 1525 al 1717. Ci sono notizie aggiunte fino al 1926.

LA TAVOLA DEI CONFRATI E DELLE TERRE

Una cosa molto interessante per capire il grande sviluppo del Terz'Ordine Secolare, attorno al convento del Borgo ed alla Compagnia del Cordone, ci è offerto dal "Libro e Tavola di Confrati e delle Terre" che fu redatta, come ci informa il Brandeglio nel 1619, essendo guardiano il p. Accursio di Boveglio e vicario p. Antonio da Fivizzano. Alcuni nomi di paesi sono diversi dagli attuali, ma facilmente riconducibili a località del circondario di Borgo a Mozzano. Questo l'elenco dei luoghi con il numero dei confratelli del Terz'Ordine:

Borgo a Mozzano 70, Cerreto di Sotto e Pieve di Cerreto 86, La Rocca 34, Bagno e Ponte 86, Benabbio e Brandeglio 87, Casabasciana 46, Crasciana 16, Controni S. Cassiano 91, Pieve e Tomignano 65, Villa Basilica 110, Monte di Villa 60, Boveglio e Pariana 46, Rugliano e Granaiolo 75, Corsagna 88, Pescaglia 89, S. Romano 30, Montorsi 18, Pomino 22, Fivizzano 50, Tereglio 91, Vitiana 28, Vesciano 16, Decimo 76, Dezza 11, Valdottavo 87, Oneta 19, Anchiano 26, Chifenti e Fornoli 69, La Cuna 47, Convalle 40, Piegarto 89, Galliciano 90, Ansana 56.

Di qualche nome non abbiamo riscontro e qualche località è assai lontana dal Borgo, ma questo è quanto risulta nei documenti.

IL TRANSITO DEGLI ESERCITI

Dicono le Cronache che il 1° luglio 1736 arrivò dalla Lombardia "l'esercito tedesco" che andava a prendere possesso di Livorno, "annottando nel Borgo convenne al convento alloggiarne n. 700 (soldati). Dopo due giorni ripartirono, il 2 luglio, osservando una esatissima disciplina. Il giorno 16 ottobre ritornarono le sopradette truppe e provò il Convento l'incomodo di riceverne 300 soldati con 12 ufficiali, e il 1° novembre ritornarono in Lombardia".

Al 29 aprile 1745, dalle Alpi di San Pellegrino scese "l'esercito spagnolo" che, composto di 30.000 fanti, alloggiò a Borgo a Mozzano. "Al Convento toccò l'incomodo di accoglierne 3000. Con i fuochi accesi annerirono i muri del chiostro e di ogni altro ambiente. Lasciarono danni su danni".

L'OSPIZIO DI BAGNI DI LUCCA

Interessante nella stesura di questo libro è stata la conoscenza dell'esistenza di un "ospizio" a Bagni di Lucca, sotto la giurisdizione del convento del Borgo, dove i frati della Toscana potevano recarsi per le cure termali.

Già lo storico fiorentino Pulinari parla del ricorso dei frati alle acque termali di Bagni di Lucca facendo datare un episodio al 1575; nelle Cronache, infatti, ci informa che il Ministro fra Paolo da Soaggio tornato dal Capitolo Generale di Roma del 22 maggio 1575 "andò a Bagni di Lucca, cercando di ricevere la sanità, la quale non ricevendo, fece Commissario della Provincia fra Bernardo". Notizie più precise che testimoniano l'esistenza di un "ospizio" dei francescani a Bagni di Lucca datano all'anno 1622: "Convocati i Vocali della Riforma nel convento di Sarteano il 16 dicembre 1622 con l'assistenza del Padre Portoghese, vicario generale, il Capitolo ordinò al guardiano del Borgo di nominare un presidente ai Bagni di Lucca, il quale avesse la responsabilità di assicurare la disciplina dei frati che vi si recavano per cura; a lui dovevano obbedienza e non potevano uscire senza sua licenza".

Della questione si parla ancora il 23 ottobre del 1686 in un incontro tenuto dai Padri Definitori nel convento di Montecarlo, nel Valdarno, dove i padri si erano trasferiti dopo la Congregazione tenuta a La Verna il giorno 11 ottobre. In quella sede furono definiti alcuni punti che ottennero l'approvazione del Cardinale Cybo, protettore dell'Ordine, il giorno 22 dello stesso mese:

"che i frati disubbidienti siano mandati via; che il Presidente non possa mandar fuori dalla terra de' Bagni i frati che vi stanno per curarsi senza licenza del Provinciale; che in detto ospizio non si dia alloggio a secolari, né si ricevano altri; né sotto qualsiasi pretesto, vi possano entrare donne; che nessuno senza licenza del Presidente esca fuori dall'Ospizio; che detto Presidente non permetta ai ricoverati di andare vagando per le case de' secolari, e in luoghi di frequenza e facciano le cure continuate, al termine delle quali tornino nei loro conventi".

Nel 1690 Pietro Guinigi lasciò per testamento scudi 40 da impiegarsi per restaurare "l'Ospizio del Bagno", con l'obbligo di celebrare tante Messe "quanto ad essi piacerà" (rogito di ser Urbano Carensi a di 10 luglio 1690).

Anche il "Libro delle cose più notabili", redatto da p. Antonio di

Brandeglio nel 1695, tratta, con dovizia di particolari, la questione dell'Ospizio di Bagni di Lucca:

"Venuti i padri Riformati al convento del Borgo al 1600 e terminati i litigi... volendo secondo carità non mancare all'opera tanto raccomandata dal Padre S. Francesco della cura delli poveri Padri e Religiosi infermi e volendo secondo carità non mancare al dovuto provvedimento delli loro bisogni, non solo ebbero la mira fare una farmacia e stanza per secolari, ma anche provvederli dell'acqua salutare e meravigliosa de' bagni caldi del Bagno alla Villa ormai noti a tutta Italia... Servendosi i padri dell'opportunità e vicinanza del beneficio non mancavano di carità alli infermi della Custodia e Provincia. Crescendo il numero dei malati, dovettero essere sempre più importuni nel chiedere ai benefattori alloggio e viveri. Mancando dove abitare, né convenendo che i frati fossero ospitati nelle case, Giuseppe Ranieri del Borgo procuratore del convento, nel 1623 comprò dal sergente maggiore Silvestro di Gio. Batta, parte di una casa. La casa aveva tre stanze a tetto, di 45 braccia di lunghezza". La suddetta casa costò 200 scudi d'oro e si dimostrò molto utile, anche se non a lungo; infatti, l'8 marzo 1693, il Provinciale, Padre Francesco da Rovezzano autorizzò il Padre Francesco da Casabasciana, guardiano del Borgo, di alienare la casa, ormai degradata. Da pubblico strumento, rogato dal notaio Gio. Lippi il 2 settembre 1667, risulta che Claudio Sandonnini (in qualche scritto si trova il cognome Donnini), di Lucca, in vita aveva donato una casa murata, alta e bella, posta nel Comune del Bagno, in luogo detto Bagno alla Villa, "acciò che i detti pp. del Borgo o altri della loro religione quel luogo necessiti in abitazione e ospizio fuori dai rumori e separato dai secolari che li turbassero le loro devozioni, la quiete dell'anima e delli corpi, come dichiara il detto pubblico strumento; con l'obbligo di dire una Messa piana e una cantata da Requiem pro defunctis", da celebrarsi per anni 25 dai Padri del convento di Borgo a Mozzano, secondo l'intenzione del pio sig. Claudio Sandonnini.

"Il suddetto pio signore per contratto rogato per ser Settimio Landucci, notaio pubblico, nel 1667 aggiunse altra carità, concedendo a' detti padri un pezzo di terreno o orto seminativo contiguo alla suddetta casa con alcuni gelsi e canneto; posto ai confini della via pubblica con l'aggiunta dell'obbligo di 4 Messe perpetue"; e poiché la Riforma non poteva accettare legati perpetui, "fattane i padri supplica a Padre Flamini Nobili Vicario Generale dell'Ordine" in data 29 agosto 1667 giunse "la reductione ad anni 50 che si applicano a questo il 1671".

Il "conventino" di Bagni di Lucca "mancava di comodità necessarie, come di una cappellina. Questa fu costruita attigua all'ospizio, nell'orto con le dimensioni di braccia 25 x 11, ed alta 24. Fu terminata al 12 luglio del 1681. Dedicata a S. Antonio da Padova fu benedetta da Padre Francesco Maria Barsotti di Lucca, guardiano del Borgo, su autorizzazione del Ministro provinciale, il giorno successivo, 13 luglio".

Anche sul tema dell'"Ospizio di Bagni di Lucca", una nota di Padre Giovannetti ci offre ulteriori elementi: "Nel 1623 per i religiosi bisognosi di cure termali fu offerta una casa a Bagni di Lucca. Il Definitorio della Provincia incaricò il molto reverendo p. Lorenzo Campana di Cerreto di Sotto, frate del convento di Borgo a Mozzano di raccogliere le informazioni per erigere una casa ad ospizio dipendente dal convento del Borgo. Al 10 ottobre 1623 furono approvate le proposte del p. Campana. Il 15 giugno 1647 il vecchio ospizio fu scambiato con una casa più ampia e di struttura migliore, perché servisse per le necessità di tutta la Provincia delle SS. Stimmate. L'ospizio di nuovo fu sostituito con un edificio ancora più grande e con un orto. In questo i religiosi furono favoriti dalla generosità di Carlo Sandonnini di Lucca nella località detta Bagno alla Villa. Ciò avvenne il 2 settembre 1667 con l'obbligo di 9 SS. Messe da dirsi al 2 settembre per lo spazio di anni 25 in suffragio dei defunti Sandonnini. Il 3 settembre 1680, con l'autorizzazione del Cardinale Spinola di Lucca fu benedetta la prima pietra per la Cappella pubblica di braccia 25 per 11. Dedicata a S. Antonio da Padova, fu benedetta il 13 luglio 1681. I religiosi vi rimasero fino al 1810, quando dovettero abbandonarla per la soppressione di

Napoleone.

Nel 1854 la Granduchessa di Toscana Maria Antonia si adoperò che in quei locali vi si aprissero scuole cattoliche con le Suore della Ven. Anna Lapini. Il 21 agosto 1854 l'arcivescovo di Lucca Mons. Giulio Arrigoni OFM, dopo aver celebrato la S. Messa nella chiesa parrocchiale, seguito dal clero e dal popolo, accompagnò le Suore Stimmatine alla cappella di S. Antonio. Ad esse consegnò l'antico conventino (ospizio) dei Frati Minori".

Padre Giovannetti cita la fonte di queste notizie negli scritti di Padre Giovanni M. Montano.

Da notare che l'Ospizio di Bagni di Lucca risulta ancora citato nella "nota dei conventi al tempo della soppressione napoleonica" 1808-1810 tra i conventi appartenenti alla "Custodia Lucchese dei Minori Riformati di San Giuseppe" insieme a: San Cerbone, Ospizio di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiole e Viareggio. Mentre non risulta più esistente nella "nota" al tempo della soppressione italiana del 1860-1866.

A Bagni di Lucca, nella località Bagno alla Villa sono ben visibili i locali che furono tenuti per molti anni dalle Suore Stimmatine, prima di trasferirsi in una struttura più ampia, sempre a Bagni di Lucca-Villa; ma il "conventino" è ormai trasformato in abitazioni private, compresa la cappella di San Antonio.

FRATI DELLA NOSTRA TERRA

Le Cronache e i documenti consultati hanno fatto conoscere tanti frati della nostra terra, indicati con il nome da religioso e l'appellativo del paese di provenienza. Sicuramente la presenza di un convento importante come quello del Borgo contribuiva a suscitare tante vocazioni e indirizzava tanti giovani, in tempi di miseria e di famiglie numerose, ad indossare l'ambito saio e seguire le orme di un Santo così popolare. La cosa aveva riguardato sia il territorio comunale che i territori circostanti, come testimoniano anche le provenienze dei terziari, che abbiamo visto nella "Tavola" pubblicata a pag. 111. Dei tanti religiosi citerò solo quelli provenienti dal nostro territorio comunale o dalla Val di Turrice, dove esiste una Sezione della Misericordia di Borgo a Mozzano.

Ecco dunque l'elenco:

P. Antonio da Diecimo, fu guardiano del convento di Lucca nel 1523, 1535, 1543 e 1547. Il nome di questo frate risulta anche, per tre volte, tra i Commissari Apostolici per la Fabbrica di S. Pietro a Roma (le "patenti" di questi incarichi si conservano, come dice Padre Giovannetti in una sua pubblicazione, nell'archivio del convento di Ognissanti in Firenze).

(Da notare che la fondazione del convento di Lucca risale al 1228 e che i guardiani duravano in carica un anno e potevano essere rieletti).

P. Serafino da Valdottavo fu guardiano del S. Francesco di Lucca nel 1575.

Dalle cronache di S. Cerbone si apprende che quando quel convento fu assegnato ai Riformati (nel 1597) della prima famiglia fecero parte **P. Faustino di Oneta** e P. Lorenzo Campana di Cerreto di Sotto. Di quest'ultimo frate si parla più diffusamente nelle prossime righe.

P. Antonio da Corsagna fu guardiano del convento di Lucca nel 1600 e 1601.

P. Giovanni Battista (Gio Batta) da Gioviano, fu eletto guardiano del Borgo nel 1609.

P. Michel'Angelo da Cerreto fu guardiano a Lucca nel 1610.

P. Lorenzo Campana di Cerreto di Sotto nel 1611 fu eletto per la prima volta vicario del convento del Borgo e, nel 1689, dette inizio ai lavori di rialzamento della parte del convento che volge a settentrione. Padre Campana porta un cognome oggi estinto a Borgo a Mozzano, ma di cui si ricordano parentele, anche recenti, nella nostra comunità; fu un importante predicatore; nel 1627 e 1628 fu guardiano nel convento di Lucca, morì a Pavia nel 1693. Di P. Campana si parla anche a proposito della collocazione in

chiesa del quadro dell'Assunzione e dell'Ospizio di Bagni di Lucca.

Sempre da una pubblicazione di Padre Giovannetti si apprende dell'esistenza di un altro frate minore appartenente alla famiglia Campana di Cerreto di Sotto: si tratta di **Padre Prospero**, che fu guardiano del S. Francesco di Lucca nel 1615.

Lorenzo e Prospero Campana "*fratelli di sangue e di religione furono Definitori nella propria Provincia e Visitatori Apostolici in più Province*".

In un elenco dei guardiani del convento di Lucca, pubblicato da Padre Giovannetti, alla data del 1625, è indicato un P. Bernardino Campana, ma non c'è nessuna indicazione che possa collegarlo alla famiglia di Cerreto di Sotto.

Nel 1612 fu eletto vicario del Borgo **P. Paolo di Gioviano. P. Giovanni Battista (Gio Batta) di Anchiano**, nel 1618, iniziò la costruzione della cappella del dormitorio. Nel giugno 1620 fu eletto vicario P. Giovanni Battista (Gio Batta) di Cerreto.

P. Laurentino da Valico fu guardiano del convento di Castelnuovo Garf. nel 1622.

Da una pubblicazione di Padre Ottaviano Giovannetti si apprende che, durante la peste del 1630, che colpì anche il nostro territorio, morirono nella città di Lucca, facendo servizio agli appestati, i frati **P. Francesco di Cerreto** e **P. Giuseppe di Oneta** ed il fratello laico **fra Ginepro di Cerreto**.

P. Pietro Paolo Giannelli del Borgo, nel 1646, fece fabbricare il primo altare a S. Antonio da Padova.

P. Stefano da Corsagna fu guardiano del S. Francesco di Lucca nel 1635.

Nel 1650 essendo guardiano del Borgo **P. Domenico di Cerreto** e vicario **P. Bonaventura del Borgo** "*fu fatto un grande banco per la sacrestia*".

P. Pier Antonio da Cerreto fu guardiano a Lucca nel 1657 e, durante il suo incarico, "*raccolse elemosine per un altare in chiesa del costo di 1.000 scudi*".

Scorrendo i nomi dei guardiani del convento di S. Francesco troviamo: **P. Prospero da Cerreto** nel 1672, **P. Bonaventura da Corsagna** nel 1687, **P. Iacopo** "da Cuna" nel 1688 e un **P. Sebastiano da S. Romano** nel 1692.

Alla fine del 1600 si ricorda un **fra Antonio da Dezza** come "bravo speciale".

Alla fine del 1600 **P. Alessandro della Cune** risultò eletto per la Custodia di Lucca e, in tale veste, si adoperò per la conclusione di importanti lavori di ristrutturazione del convento.

Nel 1700 fu guardiano **P. Cherubino di Corsagna**, che troviamo indicato come uno dei "fabbricieri" nei già citati lavori di ristrutturazione, insieme a un **frate Michele**, pure lui di Corsagna, vestito da novizio, insieme ad altri, il 28 febbraio 1691.

Nel 1709 si ha notizia di un **P. Marco di Valle d'Ottavo** come guardiano.

P. Valerio da Diecimo guardiano nel 1720 o 1721 fece fare il grande Crocifisso in legno da Alessandro Santini e dette inizio alla costruzione delle cappelle della Via Crucis; lo stesso ricoprì anche la carica di Provinciale e, in tale veste, dette ordine di insegnare filosofia ai preti secolari, avvalendosi della collaborazione di P. Lodovico di Corsagna.

P. Bernardino da Corsagna, insieme al Provinciale P. Valerio di Diecimo di cui era segretario, realizzò l'altare maggiore di marmo della chiesa; nel 1722 lo stesso P. Bernardino, insieme ad un



confratello di Roma, scrisse 4 libri per il coro. Di P. Bernardino si conosce, attraverso una pubblicazione di Padre Giovannetti, che fu un eccellente teologo e che ricoprì le cariche di Definitore e di Ministro nella Provincia di S. Angelo.

Nel 1719 fu guardiano a Lucca **P. Gio Antonio da Cerreto**. Nel 1723 il guardiano P. Bonaventura di Diecimo fece mettere in cucina una grande pila di pietra per lavare i piatti.

P. Ubaldo della Rocca nel 1725 si occupò del rifacimento della sacrestia.

P. Giovanni (Gio) della Rocca guardiano nel 1726 collocò sull'altare maggiore la statua in marmo di S. Francesco.

P. Agapito di Diecimo vicario capitolare nel 1732 fece fare i piedistalli in pietra alle mense del refettorio.

Giacomo Amaducci nella sua pubblicazione cita, all'anno 1779, un **P. Pier Antonio di S. Romano** (che risulta guardiano nel 1780) come attore di una disputa con la Parrocchia di S. Rocco per la erezione della Via Crucis.

Un **P. Ambrogio da Valico** risulta maestro dei novizi al convento di Cetona nel 1728.

Significativa la figura di **P. Francesco Maria Giudici di Anchiano** (al secolo Giacomo) che troviamo docente di filosofia nel convento del Borgo nel 1736 e Ministro Provinciale nel 1771. Dello stesso, che morirà a Cetona (Siena) il 24 settembre 1782, si parlerà diffusamente in un capitolo successivo.

P. Isidoro da Valico fu guardiano del convento di Castelnuovo Garf. nel 1777.

P. Benedetto della Rocca fu guardiano al convento di S. Francesco di Lucca nel 1796, 1797 e 1798.

Man mano che proseguiva la stesura dei capitoli di questo libro arrivavano notizie anche su altri francescani della nostra terra, che ampliavano le conoscenze. Carlo Pellegrini di Massa e Cozzile, ma con avi a Motrone, mi ha inviato i dati di diversi frati originari del nostro territorio, con notizie dettagliate sulla loro vita rifacendosi, in particolare, al libro di don Remo Baronti dal titolo "Lucca Missionaria" pubblicato nel 2000; altre notizie sono state fornite da Padre Fortunato Iozzelli, attuale archivista della Provincia Toscana.

P. Domenico "dal Borgo di Lucca" fu missionario a Gerusalemme nel 1695, ove morì.

P. Pietro Paolo dal Borgo nel 1644 fu Custode (cioè seconda autorità della Provincia) e, nel 1664, fu nominato Visitatore della Provincia del Tirolo.

P. Pier Francesco Cesaroni da Vallico (al secolo Bartolomeo) nacque il 2 maggio 1618, vestì l'abito francescano il 6 agosto 1634, andò missionario in Egitto nel 1644, dove aprì il primo ospizio francescano al Cairo. Per gli alti meriti spirituali e intellettuali fu eletto Prefetto Apostolico delle Missioni.

Fra Iacopo Cecchini da Borgo a Mozzano (o forse di Cerreto), al secolo Pietro, nacque il 28 febbraio 1635; desiderò servire Dio e la Chiesa entrando nei francescani come semplice fratello laico. Fu valido aiuto nelle missioni in Val di Lucerna. Dopo un lungo lavoro missionario rientrò in Italia e morì nel convento del Borgo il 15 settembre 1690.

P. Giuseppe Santini da Cerreto, al secolo Paolo Antonio, nacque il 28 maggio 1678 ed entrò nell'Ordine del Santo di Assisi il 4 ottobre 1689. Di lui le cronache francescane dicono che "fuit acceptus pro clerico omnibus votis" (fu accolto come chierico a pieni voti di tutti). Fece professione religiosa a La Verna il 4 ottobre 1690 e partì per le missioni in Turchia; lavorò assiduamente nella missione di Smirne dove morì il 14 giugno 1713.

P. Arcangiolo Turellini da Diecimo, nacque il 3 ottobre del 1655 ed entrò con i francescani il 21 aprile del 1671 nella provincia francescana di Sant'Angiò, presso il Monte Gargano. Nelle Puglie, dicono le cronache, si distinse come esemplare uomo di Dio e fu confessore nel convento di S. Chiara a Napoli. Nel 1696 fu eletto Provinciale; morì nel convento del Borgo il 13 gennaio 1729.

P. Filippo Barsozzi di Vallico, al secolo Francesco, figlio di Michele, nacque il 12 marzo 1645. Da giovane si fece francescano e ricevette l'abito il 7 marzo 1664; andò in missione in Terra Santa e, prima ancora, nella Val di Lucera. Morì a La Verna il 24 agosto

1725.

Di **P. Bonaventura di Motrone** sappiamo solo che andò missionario in Egitto e che cessò di vivere nell'ottobre dell'anno 1733. Sempre dalle cronache del convento di S. Cerbone si apprende dell'esistenza di **P. Giuseppe M. di Corsagna** che, nel 1768, era frate nel convento di Camaiore.

P. Aurelio Luvisi di Diecimo nacque il 10 settembre 1801; dopo l'ordinazione sacerdotale fu incaricato di dirigere l'ospizio di Lucca e dopo pochi anni andò missionario in Argentina. Ritornato in Italia cessò di vivere nell'anno 1879.

P. Giuseppe Cristofanini del Borgo, al secolo Giovanni, figlio di Carlo e di Maria Anna Pellegrini, esponente di una importante famiglia borghigiana, nacque l'8 marzo 1831. Vestì l'abito francescano a Camaiore il 16 novembre 1850 e in quel convento fece la solenne professione religiosa nel 1851. Andò con entusiasmo missionario in Albania e quando ritornò in Italia fu eletto Superiore della Custodia Riformata di Lucca e poi più volte guardiano del "suo" convento del Borgo, dove morì il 24 agosto 1904 "in località detta "Ai Frati" al civico n. 212" (come risulta dal registro dello Stato Civile comunale). Di Padre Cristofanini si parlerà anche in un altro capitolo di questo libro.

Un altro **P. Aurelio Luvisi**, al secolo Giacinto, figlio di Giuseppe e di Maria Nicoletti, nacque a Diecimo il 10 settembre 1828 e il 1 dicembre 1845 decise di entrare con i figli di S. Francesco; fece la professione religiosa il 6 dicembre 1846 e il 5 aprile del 1851 fu ordinato sacerdote. Fu uno zelante lettore di filosofia negli USA. Rientrato in Italia morì nel convento del Borgo il 26 novembre 1908. La data della morte è confermata, come per il Padre Cristofanini, dalle Memorie di Padre Bigongiari che scrive: "è morto P. Aurelio Luvisi di Diecimo, all'età di 81 anni incominciati... e quel che più interessa fu religioso di austera osservanza... il suo distintivo era che possedeva a meraviglia la Scienza Morale, ed i decreti delle Sacre Congregazioni, in modo che scioglieva con prontezza e sicurezza, qualunque difficoltà gli venisse fatta. Per questo ci era utilissimo. Iddio lo abbia in pace!".

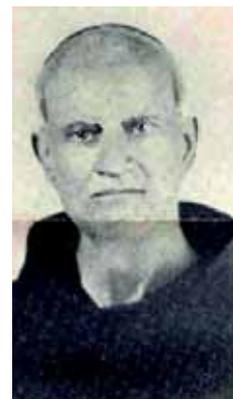


P. Antonino Micheli di Oneta, al secolo Giovanni, nacque il 27 dicembre 1871, figlio di Modesto e di Amabile Matteoli.

francescano l'11 dicembre 1887 e fu sacerdote dal 29 giugno 1894. Dopo una lunga permanenza nel convento del Borgo fu trasferito a quello di Viareggio con gli incarichi di vicario, guardiano e direttore del TOF e lì morì il 4 gennaio 1944.

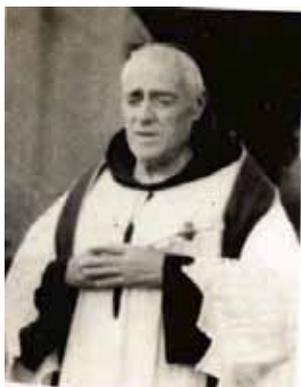
P. Luigi Luvisi di Diecimo, figlio di Gregorio, nacque il 30 dicembre 1871, fu vestito il 26 febbraio 1889 e divenne sacerdote il 22 dicembre 1894. Dal 1927 al 1933 fu a Viareggio come vicario, guardiano e cappellano dell'ospedale civile; morì a Fiesole il 3 settembre 1944.

Nelle Memorie di Padre Bigongiari e nei registri di cassa dei primi anni del XX secolo si è trovato più volte citato il nome di **Padre Francesco Pellegrini**, oratore apprezzato, che veniva chiamato a predicare in zone anche molto lontane dal Borgo, soprattutto per quei tempi. Citando alcuni esempi: lo troviamo predicatore a Bari nel giugno 1910, a Terrasini di Sicilia nell'ottobre 1910, a Reggiolo e S. Martino all'Argine nel gennaio 1911; questi incarichi importanti davano un sensibile sollievo al bilancio del convento grazie alle offerte che il predicatore riceveva. Su Padre Pellegrini si è chiesto aiuto alla Curia dei Frati Minori e lo storico Fra Fortunato Iozzelli ha fornito informazioni dettagliate. Come si sa i frati sono soliti scegliere un nome diverso da quello di battesimo e così Padre Francesco, al secolo, era Alfredo



Pellegrini, figlio di Pasquale e di Maria Lotti, nato ad Oneta il 3 giugno 1875; fu ordinato sacerdote nel 1899 e morì nel convento di S. Antonio a Viareggio nel 1952, dopo essere stato per 35 anni parroco della prima parrocchia di quella cittadina. Nella sede storica della Misericordia si conservava un quadro, con una bella immagine di un Crocifisso, con questa dedica: *"All'illustre oratore P. Francesco Pellegrini O.F.M. in memoria della Quaresima del MCMV e in argomento di stima. Il Capitolo del Duomo di Pescia".* Quel quadro si trova oggi nella biblioteca del convento insieme ad una bella stoffa ricamata che ricorda i venticinque anni di "giubileo sacerdotale" (siamo nel 1919) di Fra Antonino Micheli, anch'esso di Oneta, di cui si è parlato in precedenza.

Da una pubblicazione riguardante l'organo della chiesa di S. Francesco realizzata da Alessandro Sandretti nel 1993 su incarico della Misericordia si ha notizia anche di **Padre Antonio Baroni di Dezza**, nato in quella frazione del comune di Borgo a Mozzano nel 1870 e morto nella casa paterna il 16 giugno 1945, che fu organista e musicista d'ingegno e fece parte della comunità del convento in vari momenti della sua vita. Di lui si conservano molti spartiti musicali scritti a mano, anche di sue composizioni. Recentemente si sono ricevuti da lontani parenti di Dezza documenti e fotografie che hanno permesso di conoscere vita e opere di questo frate "musicista", come egli stesso si definiva, riuscendo così a poter scrivere un apposito capitolo in questa pubblicazione.



Tra i "ricordini di lutto" si è trovato anche quello di un altro frate minore del nostro territorio: si tratta di **Padre Valentino Simi di Oneta**, "nato il 25.VII.1871, morto a Fiesole il 23.X.1939". Nel trigesimo della morte il ricordino venne stampato a Pisa dove, come risulta dalla preghiera riportata, Padre Valentino era stato per 24 anni cappellano del cimitero di quella città. P. Simi risulta presente nel convento di Castelnuovo Garfagnana nel 1900/1901 con il titolo di "penitenziere". Proprio in quel periodo il convento di S. Giuseppe di Castelnuovo ritornò a

parte della Toscana, nella Provincia Lucchese di San Giuseppe, dopo essere appartenuto ai francescani Riformati di Bologna. Da Aldo Agostini di Motrone si è conosciuta l'esistenza di un francescano di quella frazione, **Padre Bernardino Franchini**, al secolo Vittorio, che diverse persone di quel paese ricordano ancora. Notizie più precise sono state fornite da Carlo Pellegrini la cui madre è originaria proprio di Motrone. Padre Bernardino Franchini nacque a Motrone, che allora era una frazione del Comune di Pescaglia, il 2 novembre 1900. Forse già da ragazzino fu portato dal padre nel convento del Borgo, ma di questo non abbiamo prova. Lo troviamo invece alunno di ginnasio nel collegio di Sinalunga (nel 1911-12), a Fiesole dal 1912 al 1914 e a S. Cerbone di Lucca nel 1915; nel medesimo anno lo troviamo anche a Borgo a Mozzano come novizio e fare la professione il 6 novembre 1916, passando poi ai conventi di S. Vivaldo e Lucca. Nel 1917, in piena guerra, fu arruolato nell'esercito e rientrò a Lucca nel 1919; emise i voti solenni nel convento di Colleviti nel 1922 e fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1924. Fu lettore a Giaccherino e poi a S. Vivaldo e, nel 1930 si recò negli USA come lettore di teologia a Lowell; nel 1935 andò cappellano militare in Africa Orientale e, nel 1945, riprese l'insegnamento a Soliera (Massa). Nel 1949 fu nominato guardiano del convento di Lucca e dal 1955 tornò a Soliera; morì il 1 aprile 1977 all'ospedale di Fivizzano. Le "cronache" dei Frati Minori ci dicono che Padre Franchini *"possedeva una profonda vita interiore, dimostrata dai tempi lunghi che dedicava alla preghiera, nello zelo per le anime e per l'osservanza della vita religiosa... viveva realmente la povertà e stava attento a distruggere le tracce di se stesso per essere dimenticato"*.

Il 2 agosto 1941, festa del Perdono d'Assisi, cantò Messa al

convento del Borgo come Sacerdote novello **Padre Vincenzo Graziani** che era nato a Pascoso il 9 maggio 1916, si era vestito da frate minore il 31 luglio del 1934 ed aveva fatto la professione solenne l'8 giugno 1939. Padre Vincenzo morì a Firenze, nel convento di Fiesole, il 12 dicembre 1968 ed è sepolto nel cimitero di Pascoso. Una curiosità: sulla lapide, accanto al nome c'è la scritta O.M.C. (ordine minori conventuali) invece che O.F.M. (ordine frati minori) a cui il Graziani apparteneva.

Citando i "frati della nostra terra" sembra giusto ricordare anche i nomi di alcuni "minori cappuccini" del nostro territorio come: **Padre Lodovico Bernardi da Valdottavo** (al secolo Giovan Battista), figlio di Antonio, che nacque nel 1674 e all'età di 18 anni volle vestirsi cappuccino nel convento di Montepulciano (era il 17 gennaio 1692). Dopo il noviziato emise i voti perpetui e dopo tre anni fu inviato in Polonia per proseguire la fondazione della nuova provincia dei cappuccini, voluta dal re Giovanni Subieschi, che tanto stimava lo zelo e la bontà di quei padri. Padre Lodovico arrivò in Polonia nel 1696 e vi rimase fino alla morte avvenuta il 6 aprile 1743. Le cronache narrano che *"ai funerali di questo esemplare servo di Dio partecipò una immensa folla di polacchi, tanto clero secolare e religioso e le alte autorità imperiali di quella nazione"*.

Padre Stefano Meconi da Domazzano (al secolo Giovanni Leonardo Fulgenzio), figlio di Martino, nacque nella ridente frazione del comune di Borgo a Mozzano il 10 ottobre 1804; il 2 maggio 1825 vestì l'abito nel convento di Villa Basilica dove fece la professione religiosa il 3 maggio 1826 e, nel 1852 con il permesso del Padre Generale, si avventurò nelle missioni del Cile. Le cronache non spiegano perché Padre Meconi abbandonò l'abito francescano; tornando in Italia fu colto da una grave malattia e morì a Genova il 6 marzo 1870.

Frate cappuccino era anche "il quasi beato **Carlo da Motrone**" di cui si parlerà in uno dei capitoli seguenti.

LA MISERIA NERA E LA ZUPPA DI MEZZOGIORNO

Da bambino la mia nonna materna, che si chiamava Gina, mi raccontava della grande miseria della sua giovinezza (era nata nel 1894). Suo padre, dal cognome Martini, era venuto al Borgo da Vallico Sopra, aveva una certa agiatezza che gli aveva permesso di comprare una casa, con la bottega sulla strada principale, dove fabbricare i chiodi, quelli fatti a mano; un mestiere antico praticato da generazioni in Val di Turrite. Con la nascita delle industrie i chiodi cominciarono a farli nelle grandi fabbriche e così il "chiodino", come tutti chiamavano quel mio bisnonno, fu costretto a cercarsi una nuova occupazione, ma non fu facile e dovette vendere la bottega ed anche la casa. Cose che gli riuscirono bene, oltre a qualche giornata da scalpellino precario, fu fare figli (ne ebbe dieci) e trascinarsi per le tante osterie del Borgo; convivendo con una miseria che, come diceva mia nonna, "era davvero nera". Poi 4 dei 10 figli si imbarcarono per l'America e 2 figlie trovarono lavoro nella fabbrica della Cucirini, in piazza della stazione che, come vedremo





dalle Memorie di un guardiano del convento, fu aperta al Borgo nel 1906 *“per compassione del paese e per dare lavoro alle donne ch'erano disoccupate”*.

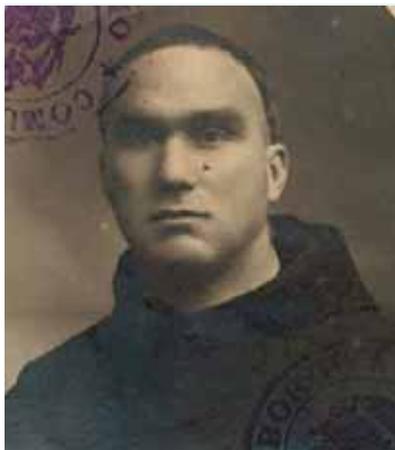
Negli anni della miseria nera per la famiglia di mia nonna, ma anche per tanti altri, una soluzione era la distribuzione della zuppa che i frati facevano al convento, annunciandola con il suono della campana a mezzogiorno. Una zuppa fatta con le verdure degli orti, coltivati da frati e garzoni e con quanto i figli di S. Francesco, sacerdoti e “zuccotti”, raccoglievano nei vari paesi del circondario attraverso la “questua”. Anche i frati del convento, come Frà Galdino nei Promessi Sposi, andando in cerca di aiuti, potevano dire: *“noi siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi”*.

Quel racconto sulla povertà, che da bambino mi poteva apparire una drammatizzazione di mia nonna per convincermi a mangiare o ad essere più buono, era invece una amara realtà di quegli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo; perfino documentata da due foto molto belle, di fine ottocento, che Francesco Maria Pellegrini ci ha regalato nel suo splendido libro, più volte citato, *“Borgo a Mozzano e Pescaglia nella storia e nell'arte”*. Foto che non possiamo fare a meno di riportare anche in questo testo.

LA BICICLETTA SCASSATA DI PADRE SAMUELE

Tra i documenti del convento si è trovata anche una scheda del “Censimento delle Biciclette” promosso dal Comune di Borgo a Mozzano nel febbraio 1944. Siamo in piena guerra mondiale e, per il nostro territorio, è sicuramente il momento più tragico; si stanno costruendo le fortificazioni della “linea gotica” e si sta approntando il possibile sfollamento della popolazione e del bestiame di tutto il Comune verso Sassuolo. In questo scenario il Commissario del Comune organizza il censimento delle due ruote, a cui, con

precisione, per i frati del convento, risponde Padre Samuele Domenici (nato a Limano il 14.4.1877) che si dichiara *residente in viale S. Francesco N. 3, di professione religioso francescano*, possessore di una bicicletta con le seguenti caratteristiche: *da donna, tipo da passeggio, marca Volsit; per quanto riguarda lo stato d'uso, la definisce: bicicletta scassata, copertoni quasi inservibili, camere d'aria rattoppate; usi principali per quali la bicicletta viene*



adoperata: *per missioni sacerdotali; in calce Padre Domenici aggiunge: la bicicletta suddetta non è personale, ma serve per tutti i Religiosi*. Data di compilazione della scheda e consegna al Comune: 15 febbraio 1944 - XXII E.F.

Di Padre Samuele, che fu presente a Borgo per tanti anni come bibliotecario e cronista, si pubblica la foto rintracciata presso una sua nipote che vive a Viareggio. Nel 1913 P. Domenici fu “presidente” del convento di S. Giuseppe di Castelnuovo Garfagnana.

PADRE BERNARDINO: L'ULTIMO GUARDIANO

Il 3 settembre 1956 arrivò a Borgo Padre Bernardino Michelucci, al secolo Marino Vittorio, figura molto importante per il convento, di cui fu l'ultimo guardiano, o meglio “presidente”, come era ormai giuridicamente definito l'incarico di superiore.

P. Bernardino sostituì il Padre Evaristo Falorni che, per molti anni, fu una delle figure preminenti nella vita del convento. Padre Bernardino nacque a Massa il 7 aprile 1917 e morì a Lucca il 7 ottobre 1986; cantò la Messa da Sacerdote novello nel convento-santuario de “La Vergine” di Fucecchio il 5 aprile 1942 e, dopo pochi giorni, il 19 aprile celebrò la S. Messa nel suo paese di origine Forno



Apuania. Siamo in pieno conflitto mondiale e Padre Bernardino scrisse nel “ricordino” di Sacerdote novello: *“O Gesù, nell'alba radiosa di questa fiorita primavera, ti stringo oggi circondato dagli angeli nel piccolo cielo delle mie mani consacrate da questo incendio d'eucaristico amore; conforta la mia vita sacerdotale, dona pace al mondo sconvolto, alla mamma diletta il tuo bel cielo, a quanti porto nel cuore il tuo divin sorriso”*.

Già nei resoconti di cassa del mese di settembre 1956, troviamo che è Padre Bernardino ad apporre la sua firma sui registri come “sostituto” del Padre presidente che è in vacanza. La “famiglia conventuale” in quel momento è composta, oltretutto da Padre Bernardino, da P. Carlo Carignani, da P. Vittorino Beneforti, P. Angelico Rosi, dal Sacerdote Arturo Mecchi, da fra' Bernardino Rossi che fa il cucciniere e da un garzone che risponde al nome di Almo Fruzzetti. Pochi mesi dopo la morte del P. Carignani, avvenuta il 27 ottobre 1961, arriva un nuovo garzone, Cesario Saretti, che visse al convento fino alla chiusura ed al subentro della Misericordia nella gestione dell'immobile e che, tuttora, vive a Borgo a Mozzano con la famiglia Vanni/Michelucci.

Padre Bernardino è stato anche buon predicatore e sono diverse le lettere esistenti al convento che testimoniano i suoi interventi in tante località. Tra gli incarichi svolti anche quello di “confessore ordinario” della Comunità Religiosa delle Suore Alcantarine di Fornaci di Barga per il triennio 1962-1964, testimoniato da una lettera di incarico della Curia Arcivescovile di Pisa del 30.XII.1961 esistente al convento. Il nostro, agevolato dal fatto che i francescani avevano concesso una parte dell'immobile per la realizzazione della scuola media, divenne anche l'insegnante di religione di quella scuola, incarico mantenuto fino al pensionamento. Successore di P. Bernardino come insegnante di religione fu don Raffaello Orsetti Rettore di San Rocco. Padre Bernardino divenne così un punto di riferimento per tanti giovani che, negli anni, ne apprezzarono il suo fare, talvolta burbero e talvolta affabile e gioviale.

FINALMENTE LA SCUOLA MEDIA

Il 9 novembre del 1959 arrivò l'economista provinciale p. Odorico Nocentini che, insieme al p. Bernardino Michelucci si recò al palazzo comunale per trattare con il Sindaco geometra Aldo D'Olivo la messa a disposizione di una parte del convento, in particolare il locale del vecchio seminario, per sistemarci la scuola media che, finalmente, si aveva intenzione di aprire anche a Borgo a Mozzano. All'inizio di dicembre vi iniziarono le lezioni della prima media. Il p. Bernardino impartì la benedizione alla presenza del corpo insegnante e del vice sindaco signor Mencaroni; dopo le necessarie pratiche, il p. Michelucci diventò l'insegnante di religione dell'istituto scolastico. La scuola media rimase ospite del convento fino all'ottobre 1965 quando si trasferì in un ambiente nuovo del Comune (le attuali scuole medie nella zona del "ponte pari"). Fino al 1959 i ragazzi che volevano frequentare la scuola media, ancora non obbligatoria, dovevano recarsi a Bagni di Lucca o a Lucca; per molti in quegli anni si apriva la strada del "collegio".



PADRE GIUSEPPE CRISTOFANINI

Il giorno 25 agosto 1904 le Memorie annotano la morte di un frate del convento: alle ore 13 quieto quieto è morto il nostro caro Padre Giuseppe Cristofanini. Era un buon frate, umile, senza pretese, servizievole, e di non comune cultura in morale. Ha avuto una malattia di circa sei mesi penosa e molestissima – cancrena all'ano che gli aveva rovinato tutti i passi – sopportata da lui con ammirabile rassegnazione – Iddio lo accolga nel suo seno.

Giuseppe Cristofanini, elencato tra i "frati della nostra terra" in un precedente capitolo, apparteneva a una famiglia borghigiana importante, ormai estinta, proprietaria del palazzo di via Umberto, oggi di proprietà Poggi. Nella sacrestia della chiesa di S. Iacopo c'è una cappellina e sopra l'ingresso di questa c'è scritto: "l'altare coi sacri arredi e quattrocento reliquie, Giacomo e Rosa, ultimi della antica famiglia Cristofanini, donarono l'anno 1909".

Il giorno 26 si svolgono le esequie di Padre Giuseppe, con la Messa in terza; a suonare l'organo c'era il M° Sestini. Padre Pacifico

annota: l'abbiamo portato al cimitero (e tutto da noi)... È stato un trasporto umile, dimesso, massime per il concorso del popolo, proprio adatto all'indole del P. Giuseppe.

C'è un legame significativo della famiglia Cristofanini anche con la Confraternita di Misericordia del Borgo, perché in occasione della inaugurazione della sede della Misericordia di Via



Roma, avvenuta il 6 agosto 1911, gli "ultimi eredi" Cristofanini donarono alla Confraternita la loro antica libreria "per il decoro della sala del Magistrato", come si apprende dal pubblico ringraziamento fatto dal dottor Luigi Amaducci, Presidente della Misericordia, nel discorso ufficiale dell'inaugurazione. I libri, esposti per tanti anni all'incuria ed alle traversie vissute dalla sede della Misericordia, sono oggi sistemati nella libreria del convento di San Francesco.

Il 30 agosto il nuovo guardiano fa spolverare la Chiesa che ne aveva estremo bisogno, essendo che da parecchi anni i Guardiani se lo erano scordati e i Sagrestani non si erano accorti che era sudicia. La casa di Dio va tenuta pulita.

LA FABBRICA "BENEDETTA DA DIO"

L'8 giugno 1905 è una data importante per il paese del Borgo, infatti le Memorie ci dicono che sono principati i lavori alla fabbrica, qui sotto, del sig. Gilles, lo scopo si vedrà.

Si tratta della fabbrica della Cucirini Cantoni Coats che viene costruita nella piazza della stazione e che sarà successivamente ampliata. Il Sig. Vittorio Gilles è il direttore della fabbrica e forse anche comproprietario.

Un'altra annotazione sulla fabbrica la troviamo nelle Memorie all'anno 1906: i primi di gennaio fu aperta la fabbrica di filati e rocchetti cucirini del Signor Vittorio Gilles, posta sotto il nostro convento, di fronte al Lotti detto Bacciano, attigua alla Stazione ferroviaria. Il Sig. Gilles è un uomo di sentimenti buonissimi, è cattolico praticante. Egli ha fatto la fabbrica per compassione del paese; per dare lavoro alle donne ch'erano disoccupate. Non lavora di notte, e neppure nei giorni festivi, e questo è il modo di chiamare sulla fabbrica la benedizione di Dio e mantenerci l'ordine ed il buon costume, cosa tanto rara, nelle fabbriche moderne. Il Signor Gilles piccolo di statura, è grande per ingegno, per abilità, per amore del suo prossimo, e per questo s'impone e riscuote la stima e la benevolenza di tutti.

Da quello che il padre guardiano del convento scrive nelle Memorie, appare evidente che il Signor Gilles era nelle grazie dei frati, di cui, come apparirà anche in seguito era anche un benefattore. Il Gilles era persona ben introdotta nella vita politica e sociale di Borgo a Mozzano e lo ritroviamo anche tra i sostenitori del giornale cattolico locale "Il Bargiglio", impegnato in una continua "tenzone" con il giornale laico, "Il Risveglio" che vivacizzava la vita politica borghigiana.

PADRE LORENZO MARIA COLI: FRATE DEL NOSTRO TEMPO

Ancora oggi, per grazia di Dio, c'è un "frate della nostra terra": Padre Lorenzo Maria Coli OFM, al secolo Iseo. Con la scelta del nome da religioso ha voluto ricordare il Patrono di Domazzano, S. Lorenzo e con il nome di Maria, la Santissima Vergine, Santa Maria Goretti e, di certo, anche la propria madre.

Nato a Domazzano il 26 giugno 1955, figlio di Giulio e di Maria Pardini, Iseo è entrato nell'Ordine Franciscano dopo aver intrapreso, al termine delle scuole medie, una carriera lavorativa come cuoco, in un noto locale di Lucca, il "Piccolo Mondo", di cui era diventato anche socio.

Nei primi anni '80 ha risposto alla chiamata del Signore e, il 17 settembre 1985, ha fatto la "vestizione" alla Verna; l'anno dopo, sempre in quel luogo così particolare della tradizione francescana, ha fatto la "professione" e, nel 1991, il 25 aprile, la "professione solenne" nella cattedrale di Fiesole; nel novembre 1993 è stato "ordinato" presbitero dal Vescovo di Lucca, nella cattedrale di S. Martino e, il 14 novembre 1993, ha celebrato la sua "Prima Messa" a Domazzano, la ridente frazione del Comune di Borgo a Mozzano, suo paese di nascita. Dopo il sacerdozio è stato Maestro dei Novizi al convento della Verna, dove ha rivestito anche la carica di "vicario"



e, attualmente, è il “guardiano” del convento di Fiesole, a cui è annessa anche una “infermeria” per i frati anziani ed ammalati.

Una segno o una curiosità: dopo aver ottenuto, nel 1981, il convento in comodato dall'Ordine dei Frati Minori, per finanziare la ristrutturazione dell'immobile ed attrezzarlo a centro per gli anziani, la Misericordia organizzava iniziative in tanti paesi del nostro Comune. Per alcuni anni, nell'estate, a Domazzano, veniva organizzata, in località S. Donato, la “festa della fratellanza” e il giovane

cuoco Iseo Coli era un volontario eccezionale nell'organizzazione della cucina. Quando seppi che aveva deciso di entrare nell'Ordine dei Frati Minori, mi tornò in mente quell'augurio che ci eravamo fatti, con il Padre Angelo Stellini, Ministro Provinciale della Toscana, il 5 febbraio 1981, quando fu presa la decisione di concedere il convento alla Misericordia: “speriamo che in questa terra torni a risvegliarsi qualche vocazione francescana...”.

Padre Lorenzo è stato uno degli artefici del Centro di Cultura e Spiritualità Francescana, che ha sede a Borgo a Mozzano.

IL CENTRO DI CULTURA E SPIRITUALITÀ

Quando ha ottenuto l'affidamento del convento per la realizzazione del Centro Accoglienza Anziani la Misericordia ha ritenuto opportuno che la generosità dei frati, presenti a Borgo a Mozzano dai primi anni del XVI secolo, dovesse essere ricambiata con l'impegno a continuare, sul nostro territorio, una tradizione di carità e di religiosità a cui i francescani stessi si erano dedicati per secoli e che, dal convento del Borgo, si era irradiata nei territori circostanti. Come scrisse l'allora Ministro Provinciale dei Frati Minori, il compianto P. Angelo Stellini: “la carità dei seguaci di San Francesco e quella che caratterizza le Misericordie trovano comune ispirazione nel Vangelo; ed è per questo che l'Ordine ha ritenuto di concederlo alla Fraternità borghigiana, di cui aveva apprezzato il progetto, ideale e pratico, di realizzare nell'immobile un casa per anziani, pensando che questa fosse la migliore destinazione che si potesse immaginare”. La carità dei frati, come abbiamo visto scorrendo



queste pagine e come ci ha ricordato il Governatore nella sua presentazione, non era solo di carattere spirituale ma si manifestava anche nella distribuzione della zuppa a mezzogiorno, sotto il portico del convento e nella generosità quotidiana.

Il progressivo abbandono, negli ultimi decenni, di altri centri religiosi che i Frati Minori avevano nella Lucchesia (Castelnuovo Garfagnana, Camaiole, Pietrasanta, Lucca) ha fatto sì che il convento di Borgo a Mozzano, conservato dalla Misericordia alla destinazione originaria di carità, mantenendo aperti i locali di culto e continuando la celebrazione delle festività francescane, sia oggi una significativa testimonianza dell'opera e della presenza dei seguaci del Santo di Assisi in questa parte di Toscana. Per questo motivo, in tempi recenti, la Misericordia ha promosso un “Centro di cultura e spiritualità francescana” a cui possono aderire tutti coloro che hanno affetto ed interesse per i Valori che il messaggio di San Francesco ci indica. Momenti di preghiera o incontri storico culturali avvengono con cadenza mensile e sono una occasione di fraternità, aperti a tutti, a cui vorremmo che tanti partecipassero. Si sta cercando di ricostituire una appartenenza che ci ricolleggi a quella Compagnia del Cordone costituita nel convento del Borgo nel lontano ottobre del 1586 ed alla tradizione del Terz'Ordine, maschile e femminile, che fu così significativa in questo territorio ed alla quale la Misericordia tiene molto.

CACINI OTTICA

Facilitazioni per tutti i Soci della Misericordia:
misurazione della vista
misurazione pressione oculare
sconto 15% su occhiali vista - 30% su occhiali sole

Piazzale P. Palagi – 55023 BORGO A MOZZANO
 Tel. 0583 88656
www.caciniottica.com

VETRERIA FREGIUS srl

L'ARTE DEL VETRO DA 50 ANNI

Via per Camaiole, 1216 – 55100 LUCCA
 Tel. 0583 330807 – 331343 – Fax 0583 331340
 SALA MOSTRA - Via P. Meuron S. Marco (LU) - tel. 0583 469307
www.fregius.it

PIERONI SRL

EDILIZIA-FERRAMENTA

IDROSANITARI-SALA MOSTRA

Loc. Pastino, 11 – 55023 DIECIMO
 Tel. 0583 838375 - www.pieroni.it

DEL MONTE

RISTORAZIONE COLLETTIVA srl

RISTORAZIONE SCOLASTICA, AZIENDALE,

OSPEDALIERA

Via di Tempagnano, 150 – 55100 LUCCA
 Tel. 0583 469476 - www.delmonteristorazione.it

TUTTOCARTA sas di Monticelli

ARTICOLI DI CARTA E PLASTICA

Via del Brennero, 30 – Chifenti
 55023 BORGO A MOZZANO
 Tel. 058386453

BACHINI

E SILVESTRI snc

MANUTENZIONE FABBRICATI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
PER PAVIMENTI - IMBIANCATURA

Via Comunale, 15
 55023 VALDOTTAVO
 Tel. 0583 835702

20 OTTOBRE - IL BORGO IN FESTA PER LA NUOVA AMBULANZA



Beatrice - La preparazione della festa per l'inaugurazione della nuova ambulanza non è stata semplice, ma ce l'abbiamo messa tutta.

Intorno ai primi giorni di ottobre ci è stato comunicato che ci

saremmo dovuti preoccupare di organizzare la parte d'effetto della festa e senza molti discorsi ci siamo messi a lavoro.

Le idee erano tante, la paura di non metterle in pratica, la voglia di fare e soprattutto la voglia di far capire che ci siamo, che siamo uniti e che possiamo stupire. Questi sono stati i motivi che ci hanno portati il 20 di ottobre a sentire tanti "Bravi ragazzi!" e a sentirci soprattutto orgogliosi di noi stessi. Vogliamo ringraziare chi, in un modo o nell'altro, ci ha aiutato, assecondando le nostre strane idee. Volevamo coprire l'ambulanza con un tappeto di palloncini, gialli e celesti, i colori che ci identificano e ci siamo riusciti.

Volevamo ripercorrere la storia dei mezzi dell'Associazione, attraverso testimonianze, vecchi articoli, foto e racconti dei volontari che da tanti anni ormai prestano servizio, volevamo accendere dentro tutti coloro che la Misericordia la vivono da anni un po' di nostalgia, ricordare i tempi passati e ci siamo riusciti.



Volevamo farlo proprio in un giorno così importante perché in un periodo come questo, l'inaugurazione di una nuova ambulanza che va a servire l'intera popolazione non è una cosa semplice, ma in noi non è mai mancata la consapevolezza che un'Associazione come questa, con una grande storia alle spalle potesse fare questo

e molto altro ancora.

La giornata, per noi, è iniziata con gli occhi rivolti al cielo. Con la speranza che la pioggia non rovinasse i tanti sforzi fatti. Era tutto pronto.

La nuova ambulanza ricoperta di un bellissimo tappeto di palloncini, la piazza addobbata a dovere, i mezzi tutti schierati dietro le due protagoniste.

Gli ultimi ritocchi, le ultime raccomandazioni e per noi era un po' come andare in scena. Ognuno di noi sapeva cosa fare, in che momento fare e una cosa era certa, dovevamo sorprendere!!

Le tante Associazioni che ci avevano dato l'adesione iniziavano ad arrivare, la popolazione riempiva piano piano la grande piazza, le autorità, i dirigenti, la banda, i dipendenti e i tantissimi volontari.

Il corteo fino a raggiungere la Chiesa di San Jacopo, la S. Messa e il momento di uscire,



il momento tanto atteso, l'inaugurazione! La pioggia rischiava di rovinare tutto, le cose venivano un po' accelerate, i discorsi dei dirigenti e a seguire, finalmente il nostro momento.

Otto di noi, con le divise della protezione civile, della banda e del servizio sanitario hanno iniziato a leggere la storia dei mezzi, dal primo all'ultimo. Il taglio del nastro, il momento di scoprire le targhe dei volontari deceduti recentemente, Lido Barsotti e Ada Barsi, le sirene, i coriandoli, LA FESTA! Eravamo riusciti nel nostro intento, regalare dei momenti di gioia a tutti coloro che sarebbero intervenuti.

E per questo oggi siamo felici e orgogliosi di dire, il Gruppo Giovanile c'è e i giovani hanno davvero tanta voglia di fare!

LE IMPRESSIONI SULLA GIORNATA

Mattia - E' stata una bellissima giornata,



ben organizzata e con una coreografia da vero evento importante grazie anche al tempo che ha retto fino in fondo. Molte le idee brillanti come quella di ripercorrere la vita dei mezzi della Misericordia per poi passare al futuro con l'inaugurazione del nuovo mezzo che rappresenta quello che verrà.

Valeria - Ho potuto partecipare all'organizzazione dell'inaugurazione della nuova ambulanza. La giornata è stata ricca di avvenimenti interessanti e si è conclusa con successo! E' stata la mia prima esperienza all'interno del Gruppo Giovanile e ne sono rimasta entusiasta: ho trovato un insieme di persone motivate e pronte a dedicare il proprio tempo per la Misericordia.

Jacopo - Una giornata all'insegna dei sorrisi per riscoprire il valore di una Associazione come la Misericordia... Corriere per la vita è stato il motto della giornata; corriamo insieme per una vita migliore.

Donato - E' stata finalmente inaugurata la nuova ambulanza Fiat Ducato che rappresenta l'ultimo acquisto della Misericordia. L'evento ha visto il coinvolgimento di tutto il volontariato locale e di numerose Misericordie provenienti dall'intera Regione e non solo.

Protagonisti della giornata, oltre i due nuovi mezzi, sono stati i giovani della Misericordia che hanno colto questa occasione per dimostrare le loro capacità organizzative e creative: in particolare, molto toccante ed interessante, è stata la cronistoria dei mezzi partendo dal carro lettiga fino a giungere alle odierne ambulanze. Al termine dell'inaugurazione come consuetudine si è svolto il corteo dei mezzi per le vie del Capoluogo e delle Frazioni.

Alessandra - Ho partecipato per la prima volta all'inaugurazione di un nuovo mezzo della Misericordia e ne sono rimasta molto colpita. Il tempo minacciava pioggia fin dall'inizio ma tutti i nostri sforzi che hanno preceduto questa bellissima giornata si sono trasformati in tanti complimenti per il buon lavoro svolto.



Dall'inizio della festa fino al corteo delle ambulanze è stato tutto perfetto.

Erika - Questa inaugurazione è stata un'occasione che ha fatto ritrovare molti di noi giovani ed ognuno ha fatto qualcosa per rendere questa giornata bellissima, ognuno di noi ha messo un pò del suo impegno e della sua fantasia per far sì che questa giornata resti indimenticabile!!!

Dario - Anche questa volta come nel 2008 è stata una bella festa. Tanta gente e tanto entusiasmo. L'organizzazione è stata impeccabile e finalmente la Misericordia può contare su un nuovo bel mezzo.

Marco - Questa inaugurazione è stata per la nostra Misericordia un'occasione per passare una bellissima giornata tutti insieme; giovani e meno giovani si sono ritrovati per collaborare e ognuno con le proprie idee e iniziative ha fatto sì che questo giorno rimanga importante per la storia della Misericordia.



Carrozzeria MEDIAVALLE

di Luchetti

**NOVITA' PER LA PULIZIA DEGLI INTERNI
AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA
SOCCORSO STRADALE 24H**

Via Lodovica – 55023 DIECIMO
Tel. 0583 837700
info@carrozzeriamediavalle.it

BONINI sas

di BONINI DAVIDE & C.

**COSTRUZIONI IN FERRO E INOX
CARPENTERIE E RECINZIONI**

Loc. Campaccio, 1 – 55023 CHIFENTI
Tel. 0583 87788

Autofficina SERAFINI & GELLI srl

**CARROZZERIA - ELETTRAUTO
CENTRO ASSISTENZA FIAT**

Via Lodovica, 492 – 55100 SESTO DI MORIANO
tel. 0583 578065 – fax. 0583 406120
www.autofficinaserafiniiegelli.com

ELETTROTECH

di Luvisi F. e De Santis A. snc

**IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE**

Loc. Valle Verde, 4 - Piano della Rocca
55023 BORGO A MOZZANO
tel. 0583 833069

LUVISI AUTO SERVICE

AUTOFFICINA – ELETTRAUTO

Via Europa Unita – 55023 CHIFENTI
Tel. 0583 87364

STUDIO AF srl

**CAMPAGNE PUBBLICITARIE
FOTO - VIDEO - GRAFICA**

Piazza Ponte d'Oro, 16 – 55023 CHIFENTI
0583 86115
www.studioaf.eu

OLEZIA FIORI AD ARTE

**Addoppi floreali, fiori freschi,
piante verdi e fiorite, fiori artificiali
e composizioni floreali**
Si effettua consegna a domicilio

Via Umberto , 54/58
55023 BORGO A MOZZANO - Tel. 0583 888031

PNEUSTEKNICA CASTRUCCI snc

**PNEUMATICI
VENDITA E RIPARAZIONE**

Via Lodovica, - 55023 DIECIMO
tel . 0583 838448
Via Papa Giovanni XXIII, 55 – 55022 FORNOLI
Tel. 0583 805248

LA STORIA DEI NOSTRI MEZZI... CON UN PO DI NOSTALGIA

Scritta dai componenti del Gruppo Giovanile e letta prima dell'inaugurazione da otto giovani volontari del Sanitario, del Centro Anziani, della Merciful Band e della Protezione Civile.



Salve a tutti, sono Andrea, il nuovo Capogruppo Giovanile.

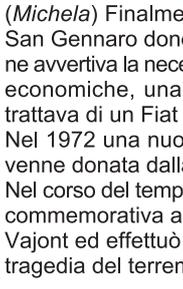
Insieme agli altri ragazzi abbiamo deciso di fare una piccola ricerca sui mezzi della nostra Associazione. Non vogliamo annoiarvi facendo un banale elenco ma vogliamo rendervi partecipi del nostro passato dato che crediamo siano le basi per affrontare meglio il nostro futuro.

Speriamo di accendere sulle vostre labbra un sorriso e far tornare nei vostri cuori un po' di nostalgia.

(Nadia) Nel libro del Centenario abbiamo trovato un'importante frase per la nostra Associazione. "IN NOMINE DOMINI, AMEN" ovvero "NEL NOME DEL SIGNORE, COSI' SIA". Con queste parole, il 14 marzo 1897 inizia la vita della Confraternita. Tanti cambiamenti, il progresso... e, per arrivare a ciò che oggi siamo, tanti sarebbero gli avvenimenti da ricordare, ma vogliamo soffermarci su un altro aspetto. La storia attraverso i nostri mezzi. Il primo mezzo in assoluto della Misericordia fu il carro lettiga utilizzato per il trasporto degli infermi. Il suo arrivo al Borgo è così descritto nel libro del centenario: "Sul generale gradimento, col quale l'intero paese accolse l'iniziativa di questo pio sodalizio è opportuno annotare la brillante e simpatica accoglienza che esso fece nella sera del 1 maggio 1898, quando, al comparire del nuovo carro, sullo stradale detto della Madonna dei Ferri una folla numerosa di popolo, apertasi esultante in due file, dava rispettoso passaggio la convoglio, accompagnandolo in massa, quasi come in trionfo lungo tutto il paese fino alla sua residenza provvisoria in luogo detto "in Venezia"."



(Debora) Era il 17 giugno 1966 quando 20 confratelli si riunirono nella sagrestia di San Jacopo e presero la decisione di acquistare il primo carro funebre tipo Fiat 1100. Non essendo dotato di marce ridotte occorreva la destrezza dell'autista per fare in modo che tutto andasse liscio durante i cortei funebri ed avendo costantemente problemi di batteria ogni volta che doveva fare un servizio si presentavano difficoltà per metterlo in moto. Si doveva allora fare ricorso alla vicina Stazione dei Carabinieri che, con la loro Fiat Campagnola, lo spingevano fino a farlo accendere.



(Michela) Finalmente nel 1971 la Misericordia di San Gennaro donò alla nostra Associazione, che ne avvertiva la necessità ma non aveva le possibilità economiche, una sua ambulanza dismessa. Si trattava di un Fiat 1100.

Nel 1972 una nuova ambulanza Volkswagen T2 venne donata dalla Cassa di Risparmio di Lucca. Nel corso del tempo il B2 si recò per una cerimonia commemorativa a Longarone dopo il disastro del Vajont ed effettuò un intervento in Irpinia dopo la tragedia del terremoto del 1980.



(Elisabetta) Su un vecchio notiziario scrivevano: "Tutto iniziò nel lontano 1984, ero appena uscita dalla fabbrica: "Benvenuta" mi dissero, "Vedrai che ti troverai bene, farai un servizio utile e prezioso; avrai la possibilità di sfogare tutta la tua vivacità! Ti chiameranno Ambulanza!..." "Mi ricordo che un giorno mi si ruppe la pompa della benzina, nel centro di una città, ad un semaforo. Che vergogna! Siamo stati lì a lungo, dico siamo perché con me era rimasto anche il mio conducente. Ora sono vecchia, non ce la faccio più! Largo ai Giovani!!!

Dopo tante fatiche anche io mi fermo lasciando che le mie colleghe ultra moderne occupino il mio posto!" Parlavano così della mitica Borgo



7. Un'ambulanza Volkswagen.

(Sara) Altri mezzi furono acquistati con il contributo di importanti aziende del territorio, il Fiat Ducato B10 dall'Italvetro, il Renault Espace B12 dalla Mondialcarta.

La vera innovazione, con il contributo delle Industrie Cartarie Tronchetti e della Cassa di Risparmio di Lucca, arriva con l'acquisto dell'ambulanza B16. Un Fiat Ducato con una cellula mobile e completamente staccabile. Tanti furono i veicoli che affrontarono importanti missioni: il Fiat Talento partì per l'Albania, la Fiat Tipo partì per la Bosnia, il fuoristrada B26 partì per le zone colpite dal terremoto sia in Molise che a San Giuliano di Puglia.

(Martina) Il primo mezzo della Sezione della Val di Turrice fu il B19, un pulmino Piaggio Porter. Nel 1997 il primo servizio di 118, con medico a bordo, fu invece svolto dall'ambulanza B20, un Fiat Ducato.

Il 15 marzo 1998 venne inaugurata l'ambulanza del centenario, un Fiat Ducato 4x4 che ricevette la denominazione di B22.

Negli anni '90, ancora un passo avanti, il primo mezzo attrezzato per disabili arriva nella nostra Confraternita. Un pulmino Peugeot, il B25.

Il record dei chilometri percorsi spetta all'instancabile Mercedes Vito B29, che in 11 anni ha viaggiato coprendo una distanza di quasi 500.000 chilometri.

La prima macchina del Centro Accoglienza Anziani fu il B41, un Fiat Doblò, il primo di una lunga serie, donato da Monsignor Luigi Caselli.



(Mattia) Anche ad altri duri avvenimenti del nostro Paese abbiamo partecipato, il fuoristrada B36 con la roulotte ed il furgone B40, furono i primi mezzi della nostra Associazione che il 6 aprile 2009 raggiunsero le zone terremotate dell'Aquila.

Fin dal primo giorno prestarono servizio e vennero raggiunte dal fuoristrada B42 che per ben sei mesi rimase come macchina di servizio presso il campo di Lilletta di Bagno.

I nostri mezzi si sono mossi anche per i Papi: tutti ricordano le lunghe giornate dell'aprile 2005, quando il Papa, Giovanni Paolo II, che noi ricordiamo con

tanta tenerezza e affetto, ci lasciò. Il Gruppo Giovanile, e non solo, era presente in via della Conciliazione e fin dai primi momenti prestò servizio il B30, un Mercedes Sprinter.

Nel 2012 l'ambulanza Piaggio Porter B31 partì alla volta di Milano dove prestò servizio di assistenza ad una delle ultime uscite di Papa Ratzinger per il Raduno Mondiale delle Famiglie.

(Consuelo) Molti sono i mezzi che non abbiamo menzionato, ma anche loro meritano la nostra riconoscenza per aver contribuito a rendere grande ed efficiente la nostra Misericordia.

Tanti avvenimenti sono trascorsi da quando l'Associazione utilizzava il carro da trainare a mano, tanti anni sono passati da quel lontano 1966 quando venne per la prima volta acquistato un mezzo a motore. Tanti sono i chilometri percorsi e tanti ancora ne percorreremo.

Oggi, 20 ottobre 2013, siamo orgogliosi di presentare a tutti voi il nostro nuovo mezzo che va a sostituire il Mercedes Sprinter B30 che comunque continuerà a prestare servizio nelle nostre strade grazie alla Misericordia di Corsagna. La nostra ambulanza Fiat Ducato, allestita dalla ditta Nepi, è pronta per servire al meglio la nostra gente.

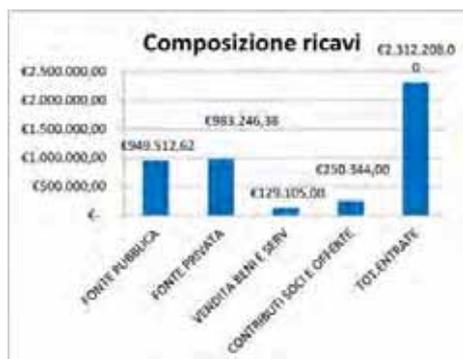


E l'intero Gruppo Giovanile, insieme a tutti coloro che vivono la nostra Associazione sono orgogliosi di dire:

"DA OGGI PIU' CHE MAI SIAMO PRONTI A CORRERE, A CORRERE TUTTI INSIEME, A CORRERE PER LA VITA!"

BILANCIO SOCIALE 2012: LE RISORSE ECONOMICHE

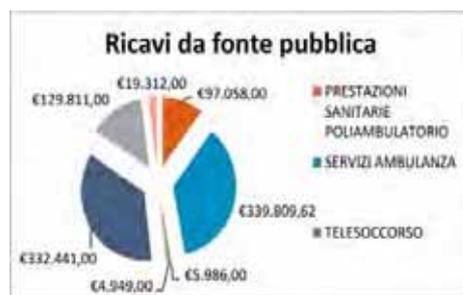
Quest'anno per dare continuità ai dati forniti dal Bilancio Sociale 2011 abbiamo pensato di riproporre alcuni dati relativi alla composizione dei ricavi e dei costi del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Per quanto riguarda i ricavi il primo grafico fornisce un quadro generale sulla loro composizione nell'anno 2012.



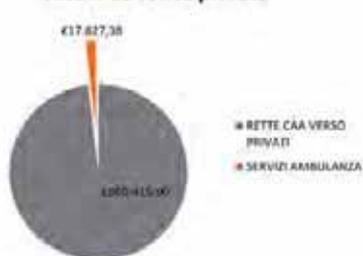
I ricavi di fonte pubblica derivano dalle varie attività in convenzione svolte dalla nostra Associazione per conto della ASL n° 2 e dei Comuni della Media Valle del Serchio.

I ricavi di fonte privata derivano dalle obblazioni per i servizi di ambulanza e per i trasporti sociali effettuati per conto di privati, dalle convenzioni con alcune Aziende del territorio e dalle rette private degli Ospiti del Centro Accoglienza Anziani.

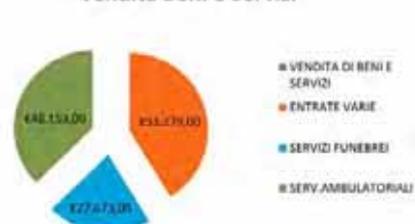
Il dettaglio viene fornito dai seguenti tre grafici:



Ricavi da fonte privata



Vendita Beni e Servizi



I ricavi derivanti da contributi di Soci e offerte rivestono un ruolo di tutto rilievo; sia le offerte a carattere straordinario che quelle a carattere ordinario sono state imputate al conto economico:



Di contro i costi per sostenere le diverse attività sono sintetizzati in questo grafico:



Vogliamo fare, infine, un'ultima riflessione utile per capire meglio che la nostra Associazione, oltre a concorrere al "bene comune", consente un sensibile risparmio di risorse pubbliche.

Premesso che i nostri Volontari non percepiscono alcun compenso o rimborso, ipotizzando una valorizzazione economica delle presenze e dell'impegno dei Volontari, quantificabile per il 2012 in 62.144 ore effettive, applicando ad esse le tabelle retributive del Contratto collettivo di lavoro UNEBA, si ottiene un risparmio di risorse pari a 835.307,00 €, meglio dettagliato nel grafico a lato:

Volontariato	ore	Personale	Importo (€)
Volontariato su servizi di ambulanza e sociali	34.077	Personale 5° livello	473.976
Volontariato centralino, uffici, capogiarra, rep. alite, servizi vari, luci votive	12.213	Personale 6° livello	161.211
Volontariato Prot Civile, Processioni, Servizi funerari, Banda, formazione, inaugurazioni e manifestazioni, fiera beneficenza	9.632	Personale 7° livello	117.992
Volontariato Centro Accoglienza Anziani	3.966	Personale 6° livello	52.746
Volontariato Poliambulatorio	2.226	Personale 6° livello	29.382
Totale:	62.144		835.307

BL ELETTRICA srl
IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI DI SICUREZZA

Via Serraglia, 116 - 55021 BAGNI DI LUCCA
Tel. 0583 86599 - www.bl-elettrica.it

FAZZI PAOLO
IMPRESA EDILE

Via del Bargiglio - Cune
55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 889143

FORNITURE DENTALI
di Tenerini & C. snc
RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI
AZIENDALI

Via Acqualunga, 11 - 54038 MONTIGNOSO - Tel. 0585 348428

BERTONCINI E MARCHI snc
PNEUMATICI VENDITA E RIPARAZIONE

Loc. Pastino - 55023 DIECIMO
Tel. 0583 838055
Via A. de Gasperi, 9c - 55022 FORNOLI
Tel. 0583 87850



ITS snc **di Citti Giovanni e figli**

**INSTALLAZIONE -MANUTENZIONE
E RIPARAZIONE IMPIANTI IDRAULICI,
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

Via 1° Maggio, 36
55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 88302

CARTAMERCATO srl **CARTA PER ALIMENTI**

Loc. Cartiera, 1 – Dezza
55023 DIECIMO
Tel. 0583 838686

AUTOFFICINA FRANCESCHI **di Franceschi Mario** **CENTRO ASSISTENZA PEUGEOT**

Via della Stazione, 14 - 55023 CHIFENTI
Tel. 0583 86010

IDROTEC srl **IMPIANTI TERMOIDRAULICI**

Via Serraglia, 120
55022 BAGNI DI LUCCA
Tel. 0583 86020

TERMOIDRAULICA **PONTE DEL DIAVOLO di Citti M. sas** **IMPIANTI IDRAULICI E TERMOIDRAULICI**

Piazza XX Settembre, 243 - Cune
55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 889332

SERGIO LUNATICI spa **CONCESSIONARIA FIAT - LANCIA - ABART**

Via Roma 10/A – 55051 BARGA
Tel. 0583 723063
www.lunatici.it

SANTINI LEGNAMI srl **LEGNAME DA COSTRUZIONE PER L'EDILIZIA**

Via Provinciale, 10/A – 55064 PIEGAIO
Tel. 0583 359289
www.caseclima.com

TIPOGRAFIA AMADUCCI SAS **di Basili Luca e Giuseppe**

Via della Repubblica, 13 – 55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 88039
www.amaducci.it

MASSIMO PAGNI DA GRANAIOLA **ARREDAMENTO – MOBILI UFFICIO**

Via della Foce, 10 – 55049 VIAREGGIO
Tel. 0584 943271
www.massimopagnidagranaiola.com

CARROZZERIA VALDOTTAVO **di Lipparelli Paolo & C. snc** **SOCCORSO STRADALE 24 ore su 24**

Loc. Capanne, 31 – 55023 VALDOTTAVO
Tel. 0583 835363

DINI MARMI **di Pierluigi Dini & C. snc** **LAVORAZIONE MARMI E GRANITI**

Via Nazionale, 137 – 55025 GHIVIZZANO
Tel. 0583 77001
www.dinimarmi.it

SELF SERVICE BRUNINI **PANIFICIO - ALIMENTARI**

Via Umberto I°, 44
55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 88136

IL VINAIO **di Martini Mirella** **ADERENTE ALLA RETE DEL GUSTO**

Via delle Logge, 2 – 55023 BORGO A MOZZANO
Tel. 0583 888886

ONORANZE FUNEBRI **ASSOCIATE srl** **PRISMA**

**CONVENZIONE CON LA MISERICORDIA
DI BORGO A MOZZANO**

Via Cairoli, 2 - 51016 MONTECATINI TERME
Tel. 0572 772039

FLASH 2013



I 100 ANNI DI ZAIRA

Il 6 gennaio la Consorella Micheli Zaira, mamma dei Volontari Carlo e Claudio Cioni, ha compiuto 100 anni! Durante la riuscitissima cantata della Befana i partecipanti si sono recati presso la sua abitazione, in via I° Maggio, dove la Merciful Band della Misericordia, con i suoi componenti vestiti da pastori, le ha dedicato alcuni brani musicali. La Misericordia le ha fatto omaggio di una composizione di fiori ovviamente confezionata con i colori confederali. Anche il 5 gennaio 2014 la befana è tornata a festeggiare 101 anni di Zaira.

1983-2013 TRENT'ANNI DI VITA DEL CENTRO ANZIANI

Sono iniziate il 23 gennaio, le celebrazioni per il trentesimo anniversario del Centro Accoglienza Anziani della Misericordia di Borgo a Mozzano. Fu proprio il 23 gennaio del 1983, una domenica, che la struttura venne solennemente inaugurata. Il giorno dell'anniversario è stato ricordato con la celebrazione della Santa Messa per gli ospiti presenti nella struttura mentre sabato 26 la solenne S.Messa, animata da un coro che si è costituito per l'occasione e formato soprattutto dal personale di assistenza del Centro, è stata celebrata nel giardino del Convento per il divieto, a seguito del terremoto, di svolgere celebrazioni all'interno delle chiese. Nonostante il freddo tantissime persone hanno preso parte alla cerimonia che si è conclusa con l'intervento del Vicegovernatore Gabriele Brunini, con gli auguri suonati dalla Merciful Band e con il taglio della torta da parte del Governatore Agnese Garibaldi.

TERREMOTO

Una forte scossa di terremoto 4.8 di magnitudo ha colpito il nostro territorio il 25 gennaio. Nel nostro Comune ben quattro edifici pubblici sono stati danneggiati dal sisma e dichiarati inagibili. La chiesa del SS.Crocifisso, patrono della Misericordia, la Chiesa di Chifenti, la Chiesa di Cerreto ed il palazzo Pellegrini sede della Biblioteca Comunale.



PAPA BENEDETTO LASCIA IL PONTIFICATO

Dopo che nella tarda mattinata dell'11 febbraio Papa Benedetto aveva annunciato al mondo le dimissioni dal Pontificato "per mancanza di forze" la nostra Misericordia ha manifestato al S.Padre la vicinanza e l'affetto di tutti i volontari.

RADIO MARIA AL CENTRO ANZIANI

Mercoledì 27 febbraio Radio Maria ha trasmesso dal Convento di San Francesco, sede del Centro Accoglienza Anziani della Misericordia, il S.Rosario, le Lodi e la S.Messa.

La S.Messa è stata celebrata da don Francesco Maccari, Correttore della Misericordia.

CAMPANE A FESTA PER IL NUOVO PONTEFICE

Sono state le campane del Convento, sede del nostro Centro Anziani, che alle 19.10 del 13 marzo, suonando a festa come in ogni parte del mondo per la fumata bianca, hanno annunciato alla Comunità di Borgo a Mozzano



l'avvenuta elezione del nuovo Pontefice. Il Governatore Agnese Garibaldi, alle ore 15, aveva recitato al Centro Accoglienza Anziani il Santo Rosario, insieme a tutti gli anziani, pregando in modo speciale, per la elezione del nuovo Papa.

LA FESTA DEL PATRONO

Celebrata Sabato 4 maggio la solenne festa del S. Patrono della Misericordia rappresentato dal SS. Crocifisso, miracoloso e venerato da secoli nel capoluogo comunale.

Quest'anno, a seguito dei danni provocati dal terremoto del 25 gennaio scorso, la Chiesa che custodisce l'immagine del Crocifisso, che si trova accanto alla sede storica della Misericordia, è inagibile e, pertanto, la ricorrenza è stata festeggiata nella Chiesa di San Francesco, nell'occasione della Messa parrocchiale che è stata presieduta dal missionario borghigiano don Massimo Lombardi.

Al termine, nel giardino del Centro Accoglienza Anziani, concerto della Merciful Band della Misericordia.



LA MISERICORDIA AL MEETING DI MODENA

La Misericordia ha partecipato a tutte e tre le giornate del Meeting delle Misericordie che si è svolto a Modena dal 10 al 12 maggio.

FESTA DELLA B.V.MARIA DI FATIMA

Lunedì 13 maggio ricorreva il 96° anniversario della prima apparizione della Vergine a Fatima (13 maggio 1917). Era la festa della Patrona della Casa della Misericordia e la ricorrenza è stata ricordata con la recita del S.Rosario presso la Casa della Misericordia con la partecipazione di numerosi fedeli.



ABBIAMO COMPRATO UN NUOVO MEZZO PER SERVIRE MEGLIO LA NOSTRA GENTE

Un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto di un portatore di handicap in carrozzella entra a far parte dal 17 maggio del parco macchine della Misericordia con la sigla B56. Se ne sentiva da

tempo l'esigenza considerate le centinaia di migliaia di chilometri che i mezzi della Misericordia hanno sulle spalle.

Solo nell'anno 2012 sono stati percorsi ben 426.180 chilometri.

Il nuovo mezzo è un Fiat Doblò acquistato presso la concessionaria Fiat Lunatic di Barga e trasformato presso la ditta MAF di Pistoia.

Con il nuovo arrivo il parco macchine della Misericordia, compresi i mezzi della Sezione della Val di Turrite è composto da 26 mezzi.

LA FESTA DI S. ANTONIO DA PADOVA

Nel convento francescano di Borgo a Mozzano, oggi di proprietà della nostra Misericordia, la festa di S.Antonio da Padova è stata sempre una delle feste principali. Nel pomeriggio del 13 giugno c'è stata la celebrazione della S. Messa e la riunione del Centro di Cultura e Spiritualità Francescana, costituito come gruppo operativo della nostra Fraternita.

Durante la S. Messa sono state celebrate anche le esequie della consorella Tidia Bianchi ved. Palagi, che ha vissuto gli ultimi mesi della sua vita presso il nostro Centro Accoglienza Anziani.



DECEDUTA FRANCA CECCARELLI

Mercoledì 19 giugno è deceduta, presso il Centro Anziani della Misericordia la Consorella Franca Ceccarelli.

Era ospite della nostra struttura dal 22 marzo 1983.



CARLO CONTI ALLA MISERICORDIA

La sera del 29 giugno il presentatore Carlo Conti è ospite della Misericordia e cena nel giardino del Convento di San Francesco. E' a Borgo a Mozzano per la serata inaugurale del Teatro di Verzura.

LIETO EVENTO SU UNA DELLE NOSTRE AMBULANZE

Lunedì 10 giugno, alle prime luci dell'alba, l'ambulanza della Misericordia in servizio presso il punto PET di Borgo a Mozzano è stata inviata dalla C.O. del 118 in una località della Val Pedogna nel Comune di Pescaglia per il ricovero di una partoriente.



Troppo lungo il tragitto per raggiungere l'Ospedale San Francesco di Barga, circa 30 chilometri, e in località Piano di Gioviano la giovane mamma ha dato alla luce Gemma. Non è la prima volta che un parto avviene su una nostra ambulanza. Analogo evento si era verificato nel settembre 2008.

DIVERTIAMOCI INSIEME TERZA EDIZIONE

Visto il successo degli anni precedenti la Misericordia ha riproposto anche per il 2013 il campo estivo per i bambini dai 6 ai 12 anni. L'iniziativa ha avuto inizio il 17 giugno ed è terminata il 2 agosto con un incontro nel giardino del Convento di San Francesco tra i ragazzi partecipanti, i genitori, i dirigenti della Misericordia e gli operatori che hanno seguito il progetto.



PRESENTAZIONE LIBRO "CHIMICA SPAGIRICA" INAUGURAZIONE BIBLIOTECA

E' stata una giornata storica per la Misericordia di Borgo a Mozzano quella di domenica, 23 giugno. Nel pomeriggio al Convento di San Francesco, oggi Centro accoglienza anziani, sono stati riaperti i locali recuperati della biblioteca e della balconata antistante la chiesa,

destinati a nuovi ed accoglienti locali di soggiorno per gli anziani.

Questi lavori sono stati resi possibili grazie ad un importante contributo della Fondazione Banca del Monte di Lucca. Nel corso della manifestazione è stato anche presentato il libro di Sergio Casella "Chimica Spagirica - Preparazioni erboristiche antiche", presentazione accompagnata da arie farmaceutiche interpretate dal cantante lirico Massimiliano Galli con al pianoforte Ilaria Brunini.



VERIFICA DELLA COMMISSIONE ASL AL CENTRO ACCOGLIENZA ANZIANI

Il 3 luglio abbiamo avuto la visita della Commissione ASL per la verifica delle condizioni di funzionamento e di accreditamento del nostro Centro Accoglienza Anziani (che ha sede dal 1983 nel Convento di San Francesco).

Tutti i membri della Commissione si sono complimentati per la completezza della documentazione e per il rispetto di tutte le normative, complesse, relative al funzionamento e all'accreditamento.

Dobbiamo davvero fare i complimenti ai dipendenti che hanno lavorato, sodo, per questo risultato.

La struttura è antica ma la capacità di assistenza è al passo con i tempi!

FESTA AL CENTRO ANZIANI DELLA MISERICORDIA: PIA LUCHI COMPIE 100 ANNI

Grande festa al Centro Accoglienza Anziani per Pia Luchi che il 17 luglio ha festeggiato i suoi cento anni di vita. Ospite della struttura della Misericordia dal 1 luglio 1989, Pia è veramente una persona speciale, che vive serenamente le sue giornate, apprezzando il bene della vita, sopportando gli acciacchi inevitabili dell'età, custodendo i tanti ricordi della sua vita intensa.



CENA IN PIAZZA A FABBRICHE DI VALLICO

Grande successo a Fabbriche di Vallico della tradizionale cena in Piazza tenutasi venerdì 19 luglio e organizzata dai volontari della Sezione della Val di Turrice a favore delle attività della Misericordia....oltre 200 i partecipanti.

LA FESTA DEL GRUPPO FRATRES

Celebrata la 43a festa del Gruppo Fratres della Misericordia. Dopo la S.Messa nella chiesa di San Francesco ed il concerto della Merciful Band sono stati premiati con una targa i donatori che hanno raggiunto le cinquanta donazioni (Carlo Cioni, Andrea Gasperoni, Fabrizio Polacci, Marcello Santinelli) con la medaglia d'oro quelli che hanno raggiunto le venti donazioni (Roberto Castiglioni, Daniela Cecchetti, Libera Ferraro, Ugo Giusti, Silvano Gambogi, Gian Piero Micheli, Diego Pieroni, Frediano Paoli, Silvana Paladini, Michele Santinelli, Alessia Santinelli, Mariella Tonelli) con la medaglia d'argento quelli che hanno raggiunto le quindici donazioni

(Yuri Bertoli, Alfredo Biccocchi, Fabio Citti, Giovanni Cristofani, Domenico Grandi, Andrea Lenzi, Silvia Lotti, Michele Martinelli, Nicodemo Pieroni, Stefano Palagi) e con la medaglia di bronzo quelli che hanno raggiunto le dieci donazioni (Riccardo Andreoni, Nadia Ferrini, Luca Gigli, Giovanni Malloggi, Paola Neri, Alessandro Pacini, Cristiano Pucci, Gabriele Simi, Francesco Tonelli).

AL CONVENTO DEL BORGO IL "PERDON D'ASSISI"

La Misericordia di Borgo a Mozzano, che ha costituito al suo interno il Centro di Cultura e Spiritualità Francescana ha festeggiato anche quest'anno il "PERDONO DI ASSISI", che è una delle principali ricorrenze francescane (2 agosto). Per il Convento del Borgo, dove già nel 1586 si era costituita la "Compagnia del Cordone" o del Terz'Ordine, aggregata all'Arciconfraternita di Assisi, questa celebrazione, è una continuazione del cammino attraverso la sua storia. Si pensi che nel 1642, come ci ricordano le cronache del Convento del Borgo: il primo giorno di agosto si comunicarono 1500 persone e il 2 agosto, 1600; era il Perdono d'Assisi.



LA CENA SOTTO LE STELLE

La sera del 15 agosto nel giardino del Convento di San Francesco si è svolta la tradizionale "Cena sotto le stelle" organizzata dalla Misericordia per sostenere le sue molteplici attività. Oltre 200 le persone partecipanti. Impeccabili la cucina ed il servizio svolto dai volontari della Misericordia.

UN MATRIMONIO SPECIALE

Grande festa alla Misericordia per un matrimonio speciale. Il 31 agosto nella chiesa di San Francesco si sono sposati i volontari Gianni Ubaldi, e Rachele Tognetti. Presenti i volontari della Merciful Band per un "saluto musicale" agli sposi all'uscita dalla chiesa. Si erano conosciuti alla Misericordia quando Gianni, obiettore di coscienza, prestava il servizio civile.

LA VISITA DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITA DI WASHINGTON

Lunedì 2 settembre un gruppo di studenti dell'Università di Washington sono stati ospiti della Misericordia. Gli studenti provenivano dall'University of Washington - Biobehavioral Nursing & Health Systems di Seattle. Il gruppo guidato dalla Signora Janet Lenart era alla terza visita al Centro.

GEMELLAGGIO ALPINI BORGO A MOZZANO E TREVIOLO

In occasione della ricorrenza del gemellaggio tra i Gruppi Alpini di Treviolo e Borgo a Mozzano, del raduno dei Gruppi Alpini e della fiera dell'8 settembre la nostra Misericordia ha partecipato attivamente a tutte le manifestazioni previste nei giorni 7 e 8 settembre.

Nella Sala delle Feste dell'Ex Convento delle Oblate, gremito in ogni ordine di posti, bellissimo e apprezzato concerto che la Merciful Band della Misericordia ha offerto agli Alpini di Treviolo e di Borgo a Mozzano la sera del 7 settembre.

In occasione della visita al Centro Anziani il Gruppo Alpini di Treviolo ha consegnato al Vicegovernatore, Gabriele Brunini, una cospicua offerta per il restauro di una lunetta del chiostro del Convento di San Francesco.

L'AMBULANZA B 30

Martedì 24 settembre ha terminato il suo servizio presso la nostra Misericordia l'ambulanza Mercedes Sprinter (B30). In 12 anni di attività ha effettuato 4.393 trasporti sanitari e percorso 310.402 chilometri. Il mezzo continuerà a percorrere le nostre strade in quanto è stato ceduto alla Consorella Misericordia di Corsagna.

LA MERCIFUL BAND IN CONCERTO NELLA CASA CIRCONDARIALE DI LUCCA

Sabato 5 ottobre alle ore 13.00 la Merciful Band ha tenuto un concerto presso la Casa Circondariale di Lucca. L'evento si colloca all'interno del progetto "Note in allegria - quando la musica incontra il prossimo" presentato dal nostro gruppo musicale al concorso indetto dalla Provincia di Lucca "Uno spazio per le idee".

**CONOSCERE LE MANOVRE SALVAVITA: INCONTRO DIBATTITO**

La Misericordia sensibile alla formazione dei propri volontari ma anche della cittadinanza ha organizzato alcuni incontri dibattito aperti alla popolazione sulle Manovre Salvavita per fornire piccoli, grandi aiuti che possono salvare la vita. Gli incontri si sono svolti nei giorni 7-14 ottobre e 2 dicembre presso il salone delle Feste a Borgo a Mozzano con la partecipazione di 56 persone.

PIENAMENTE RIUSCITA LA FESTA DI INAUGURAZIONE DELLA NUOVA AMBULANZA

Il 20 ottobre 2013 è una delle date che entra, di diritto, nel calendario della storia della Confraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano. Si è benedetto ed inaugurato un nuovo modernissimo automezzo di soccorso destinato ai servizi di emergenza, un Fiat Ducato, allestito dalla Ditta Nepi.

LA MERCIFUL BAND A LUCCA COMICS & GAMES

Sabato 2 Novembre nell'ambito della manifestazione "Lucca Comics & Games" i volontari della Merciful Band della Misericordia, si sono esibiti sfilando nel centro storico di Lucca. Anche quest'anno i componenti si sono vestiti ispirandosi al bianco/azzurro mondo dei puffi con gli immancabili Gargamella, Grande puffo, Puffetta, Madre natura, Baby puffo, Buegrasso e Birbetta.

MISERICORDIA DI BORGO A MOZZANO E ASSOCIAZIONE "CHI C'E' C'E" DI PIEGAIO INSIEME PER GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Domenica 27 ottobre durante la "Festa della zucca" che si è tenuta a Piegaiolo nel Comune di Pescaglia è stata sancita la collaborazione tra la nostra Misericordia e l'Associazione "Chi c'è c'è" di Piegaiolo per gli interventi di Protezione Civile.

DICIASSETTESIMA GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 30 novembre 2013 si è svolta la giornata della "Colletta Alimentare" organizzata dalla Fondazione BANCO ALIMENTARE Onlus su tutto il territorio nazionale.

La nostra Misericordia ha partecipato anche quest'anno presso il Penny Market di Borgo a Mozzano con i suoi volontari e con i suoi automezzi, insieme ai Gruppi Alpini (ANA) di Borgo a Mozzano e Valdottavo e ai volontari del Centro di Ascolto.

DECEDUTA IMPROVVISAMENTE LA VOLONTARIA MARINA PILI

Marina Pili, 48 anni, volontaria attiva della nostra Misericordia è improvvisamente deceduta la sera di venerdì 6 dicembre presso la sua abitazione di Segromigno in Monte. Era entrata nell'Associazione a settembre 2010 e svolgeva il suo servizio come soccorritore di Livello Avanzato e autista di ambulanza.

Originaria di Sampierdarena (GE) si era trasferita a Segromigno per motivi di lavoro e, grazie ad un volontario che aveva conosciuto, era entrata a far parte della grande famiglia della Misericordia. Le Esequie si sono svolte Martedì 10 dicembre nella chiesa di San Francesco in Borgo a Mozzano alla presenza dei dirigenti, di numerosi volontari e dipendenti che hanno voluto dimostrare ai genitori con la loro presenza la propria solidarietà umana e cristiana. Per volontà dei genitori Marina è stata sepolta nel cimitero di Borgo a Mozzano.

**OPERATIVO IL NUOVO SISTEMA PER LA PRENOTAZIONE DEI TURNI**

Maggiore coinvolgimento dei volontari nella gestione dei turni che fino ad oggi erano gestiti dal personale di ufficio. Dopo un periodo di prova da lunedì 9 dicembre è infatti operativo il nuovo sistema per la prenotazione dei turni di volontariato gestito direttamente dai volontari.

LA FESTA DEGLI AUGURI

Venerdì 20 dicembre con le allegre note della Merciful Band della Misericordia si è svolta nel Salone delle Feste la festa degli auguri. Oltre centocinquanta i volontari presenti. Per tutti un omaggio della Misericordia

e per i più attivi la consegna degli attestati di benemerenza, di medaglia di bronzo, di medaglia d'argento e di medaglia d'oro.

LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME

Portata dal Gruppo Scout Agesci di Castelnuovo Garfagnana è arrivata sabato 20 dicembre nella chiesa di San Francesco la Luce della Pace di Betlemme. E' stata accolta dai numerosi fedeli che hanno partecipato alla celebrazione della S.Messa delle ore 17.00. La Luce della Pace di Betlemme è stata portata dai volontari della Sezione della Val di Turrite nella chiesa di Fabbriche di Vallico durante la S.Messa di mezzanotte.

L'ACCOGLIENZA DEI PELLEGRINI

Anche nel 2014 è continuata, nello spirito della Misericordia, l'accoglienza gratuita dei pellegrini diretti ad Assisi e a Lucca per rendere omaggio al Volto Santo. Nei locali appositamente realizzati per questo scopo e presso il Convento di San Francesco, da aprile a ottobre, sono stati accolti 32 pellegrini francesi che percorrevano il Cammino di Assisi, un gruppo di 40 giovani di Milano diretti in pellegrinaggio alla tomba di San Francesco e 108 pellegrini, per la maggior parte giovani, che, suddivisi in vari gruppi, dall'Emilia si recavano in pellegrinaggio al Volto Santo custodito nella Cattedrale di San Martino a Lucca.

FARMACIA

dott. LUCIANO SODINI

Salute e Benessere

Via 1° Maggio, 16
55023 BORGO A MOZZANO
tel. 0583 88059
www.farmaciasodini.it

SISTEMA AMBIENTE spa

LA STRADA GIUSTA PER

SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

Via delle Tagliate, 136 – Borgo Giannotti
55100 LUCCA
tel. 0583 33211 – fax 0583 332144
www.sistemaambientelucca.it

ELECTRONOVA snc

AUTOMAZIONE - IMPIANTI ELETTRICI

IMPIANTI ALLARME

VENDITA E RIPARAZIONE

ELETTRODOMESTICI E TVC

Piazza Aldo Moro - 55022 FORNOLI
Tel. 0583 87697

Direzione, redazione e amministrazione:
Borgo a Mozzano, via S. Francesco, 1

Dir. responsabile: Luca Meconi - aut. Trib. di Lucca n. 510 del 28/11/1989
stampa tip. Amaducci sas (Borgo a Mozzano)